

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 23/07/2010**



Comune di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 23 luglio 2010 – ore 17:30

in 2° convocazione lunedì 26 luglio 2010 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco; pag. 6
- 2) Interpellanze ed interrogazioni:
 - Interrogazione del cons. Vega (Gruppo Misto) avente ad oggetto: “Attraversamenti pedonali incrocio Lungo Mallero - Piazza Garibaldi”; pag. 7
- 3) Approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari del 28 maggio e 24 giugno 2010; pag. 9
- 4) Approvazione quinta variazione al bilancio di previsione per l’esercizio 2010 e aggiornamento piano delle alienazioni; pag. 10
- 5) Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio - Anno scolastico 2010/2011; pag. 25
- 6) Modifiche alle disposizioni contenute nei “Criteri di programmazione relativi al rilascio di nuove autorizzazioni per le attività di somministrazione di alimenti e bevande nel comune di Sondrio” con previsione di due nuove autorizzazioni di pubblico esercizio; pag. 44
- 7) Costruzione di autorimesse interrato private e soprastante parcheggio pubblico in via Don Lucchinetti - Approvazione convenzione ai sensi dell’art. 2.6 delle NTA del PRG vigente. pag. 48

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 LUGLIO 2010

PRESIDENTE

Vediamo di mantenere ognuno il proprio posto. Poi ovviamente i Consiglieri sono liberi di prendere i posti che vogliono. Allora prendiamo posto. Dò la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Allora procediamo all'appello. Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE TAM

Presente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Presente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE

Assente.

PRESIDENTE

È arrivato Zanesi.

SEGRETARIO

Dopo. Faggi Aldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

27 presenti, quindi possiamo cominciare. Io devo giustificare le assenze dei consiglieri Vuono, Ruttico e Bordoni Giovanni che mi hanno fatto pervenire la loro comunicazione. Prima di cominciare il Consiglio come vedete abbiamo il nuovo impianto microfonico che spero oltre che funzionare sia funzionante e funzionale.

Due sole raccomandazioni. I consiglieri che prenderanno la parola dovranno semplicemente cliccare in maniera non troppo pesante, basta un leggero tocco sull'unico pulsante che trovate a disposizione sulla base del microfono. Non state troppo vicini a parlare se no andiamo, come si dice, in saturazione e non si capisce molto. Se mantenete, più o meno, la distanza che mantengo io dovremmo essere a posto. Non c'è nient'altro. Tutto il resto che vedete sul microfono, sulla base, sono accorgimenti in più che noi non utilizziamo. Sono comunque degli apparati ovviamente standard e quindi vedete che hanno anche un piccolo display ma non è utilizzabile da parte nostra.

Bene direi di cominciare. Il Sindaco non ha comunicazioni da fare.

PRESIDENTE

Passiamo all'interpellanza. Interrogazione del consigliere Vega avente ad oggetto: "Attraversamenti pedonali incrocio Lungo Malleri - Piazza Garibaldi".

La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Allora per rispondere a questa interpellanza credo sia utile probabilmente inquadrare un attimino il problema. Nel senso che al di là di quello che viene sollevato che ha ovviamente delle ragioni di fondamento il ragionamento che mi premeva sottolineare era che dobbiamo cercare di vedere questa parte che, appunto, che è oggetto dell'interpellanza come una sorta di prolungamento della Piazza Garibaldi. Probabilmente c'è in questa fase dove ancora quella zona è anche pesantemente cantierata quindi diciamo che le criticità che vengono evidenziate sono probabilmente ancora più evidenti. Io credo che nel proseguo e quindi anche su quanto meno nell'ultimazione di Palazzo Lambertenghi e quindi nell'alleggerimento anche appunto di tutte le impalcature dovrebbe essere ancora più visibile questa sorta di affaccio, questa sorta di prolungamento di Piazza Garibaldi che idealmente, appunto, va verso il ponte. Naturalmente come dicevo prima certamente sull'aspetto dei materiali usati, che però appunto voglio sottolineare che sono stati utilizzati appunto materiali di pregio come peraltro mi pare che venga anche riconosciuto dall'interpellanza stessa, ci sono questi aspetti legati appunto alla visibilità soprattutto nell'area che riguarda l'attraversamento pedonale. Ora credo che l'idea di prevedere delle banali anche se utili strisce pedonali, come vengono normalmente utilizzate nel resto della città, proprio per la caratteristica e la qualità dei materiali che sono stati utilizzati credo che è un ragionamento che andrà senz'altro, porrà qualche perplessità e credo che vada valutato attentamente. Piuttosto ecco l'intenzione è anche quella, proprio perché indubbiamente questi aspetti legati al traffico ci sono e sono innegabili, l'idea è appunto quella di fare anche un ragionamento che riguarda anche solo il fatto di illuminare in qualche modo con tra l'altro le strumentazioni che ci sono a disposizione adesso. Quindi fare un discorso di illuminazione, che so, utilizzando i LED piuttosto che qualche altra attrezzatura proprio per arrivare ad avere questa parte che, appunto come si diceva, è particolarmente sensibile perché da un lato c'è il traffico che non possiamo ovviamente purtroppo eliminare e dall'altra è oggetto, appunto, anche di un grosso traffico dal punto di vista pedonale. Quindi l'intenzione è quella comunque di, con gli uffici con gli operatori, fare qualche ragionamento proprio perché un intervento comunque debba essere fatto. Anche se torno a dire mantenendo il concetto di come è stato realizzato, del fine che ha questa parte di Piazza. E che anch'io mi auguro che nel momento in cui verrà appunto alleggerita da tutti quegli aspetti di cantiere che ancora vediamo già da lì probabilmente qualche miglioramento, anche solo in termini di spazio e di visibilità, dovremmo averlo. Comunque l'aspetto senz'altro sarà preso in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vega.

CONSIGLIERE VEGA

Innanzitutto ringrazio l'Assessore e l'impegno alla fine che ha dichiarato a volere sanare questa situazione che attualmente è un po' una, quando si comincia a parlare di queste cose qua poi si amplia un po' il discorso coinvolgendo anche magari delle altre persone che lì ci passano quotidianamente o come pedoni o come piloti di vetture e conducenti ed effettivamente questa scarsa visibilità non è soltanto un'opinione di pochi ma è veramente una sensazione che hanno in molti. Solo un appunto perché capita, a mio avviso spesso, che una moda o l'estetica a volte possano essere privilegiati rispetto a quello che è una condizione di sicurezza obbligatoria da mantenere.

Per esempio gli stessi semafori intelligenti che sono stati messi ultimamente adesso sono oggetto di contestazione e prima di installarli tutti sapevano che non erano a norma, che erano

addirittura pericolosi. Fino a che sono stati comunque installati e poi disattivati, eccetera. Questa è sicurezza stradale, gli attraversamenti pedonali necessitano di requisiti specifici.

E credo che nell'impegno a ricercare la soluzione migliore che coniughi sì l'aspetto estetico, la qualità dei materiali ma anche un giusto livello di sicurezza. Che merita soprattutto quel punto che, fateci caso, è attraversato molto massicciamente da persone e da veicoli.

L'idea di un prolungamento della Piazza e di un aspetto visivo che va a comprendere anche il ponte oltre alla Piazza è una cosa interessante se non ci fosse l'unica via di collegamento per la frazione Ponchiera che ahimè quella è una, se si trovasse un'altra via allora sì sarebbe molto più completa come Piazza. Però né più né meno quella è una struttura viaria di una certa importanza e perciò, a mio avviso, può esserci un pericolo.

Mio compito è, quello di consigliare, di segnalare una situazione. Ho piena fiducia nell'Assessore e nell'operato della Giunta che probabilmente anche affiancandosi al Comandante della Polizia Locale potrà arrivare ad avere un giusto compromesso di architettura e sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Allora passiamo all'approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari del 28 maggio e 24 giugno 2010. Ci sono osservazioni su questi due verbali? Nessuna. Allora pongo in votazione l'approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari del 28 maggio e 24 giugno 2010. Ci sono astenuti? Consigliere Della Cagnoletta e consigliere Mele.

Consigliere, sì! Sì, va bene!

CONSIGLIERE MELE

Limitatamente al 28 maggio che non c'ero.

PRESIDENTE

Mele, Della Cagnoletta, Porra e Cattelini Alda. Mele, Cattelini Alda e Moltoni. Favorevoli? Tutto il resto. Per verifica contrari? Nessuno. Va bene approvato con l'astensione quindi di Della Cagnoletta, Porra, Mele, Cattelini Alda e Moltoni.

PRESIDENTE

Approvazione quinta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e aggiornamento piano delle alienazioni. La parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Grazie Presidente. Questa sera portiamo all'approvazione la quinta variazione di bilancio e l'aggiornamento del piano delle alienazioni. Si tratta di una variazione di entità non rilevante ma che è stato doveroso portare all'approvazione del Consiglio per alcuni spostamenti e alcune entrate che sono intervenute nel frattempo. La delibera nella prima parte riprende appunto l'aggiornamento del piano delle alienazioni. Come dalla documentazione che vi è stata data, appunto, viene ripreso il nuovo viene aggiornato il piano delle alienazioni e in particolare relativamente all'ex del complesso ex Fossati dove come già nel passato Consiglio comunale era stato presentato questa modifica a questo piano di alienazione e viene riportato il nuovo valore che viene stimato di quell'area e di quell'edificio in quanto ricomprende anche oltre all'edificio dell'ex IPSIA anche l'area del parcheggio di fronte e quindi il valore passa nella precedente stima dai 4.400.000 ai 7.500.000.

Per quanto invece comporta appunto la variazione vera e propria credo che le modifiche più significative sono quelle dove al Titolo 2° dell'entrate c'è un aumento di 6.000 euro relativo a dei contributi BIM che ci sono stati segnalati. Al Titolo 4° anche qui abbiamo un aumento di 20.000 euro sempre dovuto ai trasferimenti del BIM, sono 26.000 euro quindi 6.000 vanno al Titolo 2 e 20.000 vanno al Titolo 4. Per manutenzione straordinaria ricordo appunto che i trasferimenti che ci vengono dal BIM hanno una destinazione ben precisa che sono o manutenzione straordinaria o rivolta al settore del sociale. Al Titolo 6° dell'entrate abbiamo una variazione in aumento di 104.392 euro che si riferisce ai progetti dei Piani di Zona, finanziati dal Fondo nazionale politiche sociali, e una diminuzione di 28.340 euro. E maggiori spese di 76.052 al Titolo 4° della spesa. Ci sono poi al Titolo 1 della spesa spostamenti di stanziamento tra capitoli per sopravvenute esigenze gestionale. Se vedete gli importi si equivalgono appunto per lo spostamento che vengono fatti sui vari capitoli. E c'è un incremento di 6.500 euro, sempre sul Titolo 1.

Allegata alla documentazione c'è il parere dei Revisori. Credo che altre cose significative da dire non ce ne siano, a disposizione per richieste e chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Funziona? Perfetto, abbiamo sperimentato il nuovo strumento. Cercheremo di utilizzarlo con parsimonia, Sindaco. La descrizione delle operazioni che conduce a questa quinta variazione di bilancio come svolta dall'assessore Busi ci lascia un po' perplessi perché ci sembra assai carente. Mi spiego meglio. L'alienazione di questo fabbricato nasce, come tutti sappiamo, da un piano dell'alienazioni in cui è stato inserito l'edificio ex scolastico cosiddetto ex IPSIA Fossati. Dove tant'è una perizia redatta e giurata da un tecnico esterno al Comune l'immobile era stato valutato sulla base della sua potenzialità edificatoria, cioè del volume esistente con un certo di valutazione al metro quadro, come possibilità di realizzare in medesimi volumi su area, oltre al mantenimento di alcune strutture dell'edificio esistente. La valutazione ammontava a 4.400.000 euro.

Il percorso di questa vicenda è proseguita poi con una delibera di Consiglio comunale, la 20 del 2010, con la quale è stato modificato il documento d'inquadramento dei PII nel quale è stato come oggetto di futuro ipotetico PII non solo l'area pubblica disponibile del Comune del fabbricato ex IPSIA ma anche il parcheggio limitrofo nonché aree stradali contigue. Questa delibera nulla diceva circa la localizzazione della edificabilità dava però allegata una scheda, che voi ricorderete, di un metro quadro su metro quadro con edificabilità possibile di questo PII. Che individuato da prima in 14.800 metri quadri poi più esattamente

in circa 13.800, se non sbaglio, vado a memoria 13.700 metri quadri, dava la possibilità di una edificazione di 13.700 metri quadri di superficie lorda di pavimento. Chiaramente dove venissero dedicati questi volumi in quella delibera non veniva detto, veniva rinviato tutto ad un master plan. Quella delibera per estrema sintesi era stata votata con i voti della maggioranza, non con i nostri voti in quanto ci sembrava che questa operazione nel modo con cui era stata disegnata non potesse essere accettata. La delibera e successivamente una delibera di Giunta comunale rinviava il tutto alla redazione di un master plan affidato all'architetto Piercarlo Stefanelli che avrebbe dovuto individuare esattamente la localizzazione di questi volumi, quindi quasi 14.000 metri quadri di SLP.

Ed è qui la novità alla quale oggi assistiamo perché un'area di parcheggio diventa area edificabile. Verrà venduta, secondo questa ipotesi che è contenuta nella delibera di giunta, se non sbaglio, del 6 luglio ed è esplicitato in questo piano delle alienazioni, mediante una valorizzazione del comparto di 7.500.000 euro dagli originari 4.400.000 euro che era il valore unicamente dell'edificio ex IPSIA. L'edificabilità dicevo viene prevista e in gran parte concentrata sul parcheggio pubblico. Per chi ha avuto occasione di vedersi il master plan redatto dallo studio Stefanelli ben 7.000 o, secondo le due ipotesi previste, 8.000 metri quadri di superficie lorda di pavimento verranno ad essere realizzati su questa area. Secondo uno sviluppo volumetrico che d'accordo può essere opinabile nel senso che questo è un'ipotesi di massima ma anche poi ovviamente dovrà essere approfondita in sede di esame e di approvazione del PII ma che comunque prevede un edificio alto 13-14 piani.

Ora io non sto a discutere sulla bellezza o meno del progetto, non mi interessa assolutamente in questa fase. Mi interessa osservare una cosa che questa delibera non è una conseguenza della delibera del documento di inquadramento dei PII, come ha detto l'Assessore, ma è una conseguenza più che altro della delibera di Giunta che approva un master plan dove lì sopra si mettono 7- 8.000 metri quadri di SLP. Oltre naturalmente ad un piano di parcheggio pubblico e ad un piano di parcheggio privato e appunto 13-14 piani di edificio. Questi 7- 8.000 metri quadri sono quelli che danno, di edificabilità teorica, 7- 8.000 metri quadri di edificabilità teorica sul parcheggio sono quelli che danno il valore di 3.100.000 euro che ora va ad assommarsi ai 4.400.000 euro come valore dell'area di cui il Consiglio comunale questa sera è chiamato a deliberare la alienabilità.

Allora cosa c'è di reale in questa delibera e cosa c'è di fantasioso e di virtuale. Cosa c'è di virtuale è abbastanza chiaro, questa è una variante virtuale è una variante fantasiosa. È una variante non qualificabile e quindi come prevedibile ma estremamente aleatoria perché si basa tutto su un valore di un immobile nel caso non si vada a vendere ad una cifra che è veramente considerevolissima. Cifra, somma 7.500.000 euro che peraltro dobbiamo indicare che non sono 7.500.000 euro che entrerebbero nelle casse del Comune perché sarebbero 5.500.000 euro perché 2.000.000 sono previsti come standard qualitativi che l'operatore nell'ambito della gara dovrebbe dare. Quindi anche dire che questa alienazione porta nelle casse del Comune 7 milioni e mezzo lo porta un po' in denaro e un po' in opere, sicuramente non tutto in denaro. Quindi dovremmo essere un po' più chiari nella delibera, proprio perché bisogna tener conto della delibera di Giunta comunale che ha approvato questa forma di valutazione, questa forma di edificabilità. Perché la valutazione, cari colleghi, non c'è neanche nella delibera di Giunta. È una elucubrazione che hanno fatto gli uffici prendendo i metri quadri non per l'altro il valore del metro quadro edificabile sull'area ex IPSIA, del fabbricato scolastico, hanno detto il medesimo valore a metro quadro o meglio a metro cubo perché poi il valore è stato valutato diversamente, lo portiamo sull'area del parcheggio. Non per l'altro vale 3.100.000 in più il parcheggio. Abbiamo un parcheggio che vale 3.100.000 in più perché vi è stato caricato addosso questa edificabilità.

Ora questa è una delibera è un bilancio virtuale, come dicevo, perché è basato su un'entrata inverosimile. E in un periodo poi che voglio poi vedere chi va a comprare quell'area per quel

valore, facendoci quelle opere. Cosa c'è di reale. C'è di reale la manifesta intenzione di questa amministrazione di vendere una parte sostanziosa del suo patrimonio. Si badi bene non solo di quelli non più utilizzati, l'ex IPSIA, che potrebbe essere considerato un edificio dismesso non altrimenti utilizzabile, ma anche di un'area utilizzata, ancora in uso, a fronte di una entrata, che io ho definito fantasiosa e che lo ribadisco, derivante da una capacità edificatoria costruita sull'area che non sarebbe concessa a nessun operatore privato. Ma il Comune se la auto concede, se la valorizza, se la porta in bilancio per cercare di entrare in certi parametri. Evidentemente lo scopo è quello, cercare di entrare in certi parametri.

Ma se invece nemmeno questo obiettivo venga di fatto raggiunto. Perché la relazione dei Revisori dei Conti osserva che l'aggiornamento del programma delle alienazioni, così come ci viene sottoposto oggi, è insufficiente per garantire il rispetto del patto in caso di definitiva conversione in legge del decreto legge 78/2010, nell'attuale formulazione. Allora come dire non è sufficiente, non è idonea questa alienazione comunque per garantire il rispetto del patto. Qui è stabilito diverso da quello che dice il testo della delibera. Ci dice, che recita così: "che tale aggiornamento è coerente con le attuali disposizioni relative al patto di stabilità per gli anni 2010/2011 ma che nel caso la definitiva formulazione del DL 78/2010 in sede di conversione in legge stabilisca l'obbligo di conseguire obiettivi ancora più performanti si renderà necessario un ulteriore aggiornamento". No! già adesso come si fa a dire se verrà modificato il decreto legge 78/2010, io mi baso sulle norme attuali. E i Revisori dei Conti puntualmente mettono il dito e dicono guardate che non è il con l'attuale decreto legge. Nella delibera, la proposta che ci viene sottoposta è quella di dire che nel caso il decreto venga modificato e stabilisca l'obbligo di conseguire obiettivi ancora più performanti la definitiva formulazione in sede di conversione in legge stabilisca l'obbligo di conseguire obiettivi ancora più performanti si renderà necessario un ulteriore aggiornamento del piano di dismissione. Allora la verità o è da una parte o è dall'altra.

O questa modifica del piano delle alienazioni è coerente a questo decreto legge 78 nella sua attuale formulazione e comunque non è sufficiente per garantire il patto di stabilità oppure non è coerente neanche all'attuale decreto. E allora mi domando ma stiamo facendo una delibera che allora è inadeguata. Questo potrebbe sembrare contraddittorio con quello che ho detto prima, perché allora bisogna ancora di più di valore questo immobile, no! bisogna probabilmente trovare altre strade per rispettare questo patto di stabilità o dire che non si rispetta. Ma non inventarsi delle fantasie di bilancio come quella a cui stiamo assistendo questa sera. Fantasia di bilancio e realtà di un Comune che vuole vendere i gioielli di famiglia. Chiedo all'Assessore se vi sono migliori dettagli, spiegazioni, illustrazioni su questa operazione. Perché a me così come è, come ho potuto ricostruire, risulta secondo me poco corretta anche. Poco corretta e sicuramente non conforme anche alle norme vigenti.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI

Grazie Presidente. Con questo mio breve intervento voglio evidenziare l'impegno costante dell'Assessore e dell'Amministrazione nel monitoraggio continuo dei conti, in presenza delle grandi difficoltà in cui il Comune si trova per via del rispetto del patto di stabilità.

Ritengo opportuno ricordare l'importanza dell'aumento nelle entrate di circa 104.000 euro per Progetti di Piano di Zona finanziati dal Fondo Nazionale Politiche Sociali. Di questa somma 100.000 euro saranno utilizzati per Buono Badanti, permettendo così a chi si trova in lista d'attesa di poter usufruire di tale beneficio. È una somma significativa e ciò dimostra come sia sempre più necessario, visto il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, offrire la possibilità di assistenza domestica alle famiglie interessate.

Da notare anche il lavoro svolto in collaborazione tra assessore giunta e uffici per avere dei contributi finanziari da enti sovracomunali da destinare ad interventi su settori da noi ritenuti

prioritari, quali servizi sociali e sportivi: sono arrivati dal BIM 6.000 euro per attività sociali e 20.000 euro destinati a investimenti e manutenzioni. Di questi 26.000, 24.000 euro saranno destinati alla sistemazione delle strutture sportive per adeguarci alle nuove normative nazionali da poco emanate. Non si sta parlando di grandi cifre ma dati i tempi anche qualche decina di migliaia di euro fanno sicuramente comodo anche in relazione al fatto che avremmo dovuto distogliere risorse in altri comparti e come abbiamo visto ciò avrebbe messo in difficoltà altre categorie di cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Trovo anch'io delle perplessità su questa delibera. Da una parte per quanto ha detto anche prima Sava a proposito della, diciamo così, della certezza di quanto noi mettiamo in bilancio o comunque della ragionevole certezza. Anch'io ho delle serie perplessità su questo fatto cioè che si possa pensare che ci siano degli imprenditori interessati ad acquisire l'area, almeno che già si sappia che c'è qualcuno. L'altro aspetto che invece è più di carattere politico e mi interessa in modo particolare è quello di vedere per l'ennesima volta, così, predisposto da parte sempre del Comune un Piano per la costruzione di nuovi, diciamo, edifici finalizzati a residenza oppure commercio o altro. Ecco questo, mi sarei aspettato una moratoria in questo senso visto che ci troviamo in un contesto difficile non solo dal punto di vista ambientale per la nostra città ma anche dal punto di vista economico.

Si legge da parte di molti osservazioni di questo tipo: che l'attuale momento economico, soprattutto in campo immobiliare, è di stallo con tendenza alla recessione. In ambito locale allo stato si palesa un'importante offerta di iniziative già in corso che immettono e metteranno sul mercato grosse quantità di vani e volumetrie edilizie che andranno ad appesantire una situazione locale già caratterizzata da importante presenza di vani invenduti.

Ora se noi ci troviamo in un contesto del genere mi chiedo che senso abbia mettere sul mercato o comunque, certamente non lo fa direttamente il Comune ma insomma, che si agevoli questa possibilità di immettere sul mercato nuovi vani e nuova edilizia, in questo caso, residenziale. Ecco questo mi lascia perplesso. Questa è una operazione che, secondo me, andava forse presa in considerazione e approfondita maggiormente. Ecco io faccio solo queste osservazioni.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Anch'io ho forte perplessità perché, secondo me, quell'area è un'area strategicamente importante. Perché pensiamo allo sviluppo della città, il 7° ponte dovrebbe fare confluire sicuramente del traffico in quell'area ed è credo l'ultima area disponibile per il Comune di Sondrio. Alienarla sicuramente fa perdere l'unica area rimasta, non l'unica ma un'area sicuramente importante e che, secondo me, dovrebbe rimanere in proprietà del Comune. Perché, non ho neanche condiviso quando è stata ceduta quella parte all'Aler e non penso neanche adesso che sia la scelta giusta, perché appunto è in una posizione strategica e sicuramente dovrebbe essere valorizzata in altra maniera.

Oltre tutto, ricollegandomi a quello che ha detto Forni ma anche quello che diceva Sava, non c'è già abbastanza volumetria in quelle zone? Credo che di volumetria e di area edificata e di ce ne sia già più che sufficiente. Penso che sia un errore dare altra volumetria e costruire altri edifici in una zona già densamente edificata e soprattutto con in grossa parte invenduta. Perché sappiamo benissimo che non so se il mercato sarà in grado di assorbire ulteriori costruzioni. Poi se, per amor di Dio, un imprenditore è interessato all'area sicuramente può acquistarla. Io credo che oggi non sia il momento giusto per venderla e che non sia il da vendere in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente. Io prendo atto delle parole del consigliere Sava nel senso che io leggo dalla che la presente proposta di delibera è previsto l'aggiornamento del programma delle alienazioni. Quindi l'aggiornamento del programma, come dice la delibera, viene considerato coerente cioè almeno dal parere espresso dal Collegio dei Revisori, dal Collegio dei, che viene considerato coerente con le attuali disposizioni relative al patto di stabilità.

Quindi dire fantasioso o virtuale, poco veritiero, addirittura falso mi sembra non giusto. Sia perché si dà un'interpretazione, secondo me, al verbale del Collegio diverso da quello che scrivono. Perché lo ripeto basta leggerlo, e viene considerato coerente con le attuali disposizioni relative al patto di stabilità. Qualora passasse definitiva la conversione in legge del decreto 78, ahimè purtroppo sto benedetto decreto 78, allora si dà mandato alla Giunta e al Consiglio di verificare se ci sono i presupposti per la verifica del patto di stabilità.

Quindi non è un'interpretazione sbagliata, secondo me, di quello che in realtà viene scritto e detto nel verbale. Comunque questo per inciso. Per quanto riguarda invece.

Mi sembra che l'Assessore ha trovato, cioè come dire, ha ampiamente relazionato sulle cose quindi non mi voglio ripetere al riguardo. Quello che tengo a sottolineare e che la situazione economica-finanziaria che attanaglia il nostro Paese e la manovra economica del Governo con il decreto 78 non lascia spazio ad interventi di maggiore entità, dovendoci già preoccupare di reperire ulteriori risorse, per garantire il rispetto del patto, così come ci è stato anche segnalato dal Collegio dei Revisori. Quindi già questo è segno di volontà da parte della Giunta di reperire queste benedette risorse. Ciò deve far riflettere perché Piani di intervento come quelli del Trasporto Locale o del Diritto allo Studio, che si andrà a discutere, potrebbero dover trovare un ridimensionamento proprio per i preoccupanti e a breve definitivi ulteriori tagli ai trasferimenti dei Comuni. Tagli che riguardano anche le Regioni e le Province e che di conseguenza si ripercuoteranno anche ed ulteriormente sui Comuni.

Sempre di più quindi occorrerà un costante controllo di gestione, strumento che del resto è ben presente nella struttura finanziaria del Comune di Sondrio. Peccato che il mancato utilizzo di tale strumento, insieme ad una non oculata gestione finanziaria, abbia in passato determinato il mancato rispetto del patto di stabilità con conseguenze che a tutt'oggi vedono penalizzato il Comune di Sondrio. Sono certo che il lavoro dell'Assessore e degli uffici, che finora ha permesso di riequilibrare e assestare l'intera attività finanziaria del Comune, proseguirà in futuro, anche in presenza dei fattori negativi di cui ho detto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Della Cagnoletta.

CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA

Mah! io quello che ho capito non ho studiato così a fondo la questione ma è la teoria e la pratica. Cioè in teoria è tutto valido è tutto in relazione, il valore però qualcuno deve mettere dei soldi. Cioè non si può, quello che ha detto il nostro capogruppo è cerchiamo strade alternative. Non è detto che si debbano trovare stasera, non è detto ma di guardarle.

Perché ripeto dal dire al fare c'è di mezzo il mare. È molto semplice cioè il valore dell'area viene dato in teoria. Il fatto che qualcuno lo compri e qualcuno ci costruisca in funzione di quello che è previsto è dura e in un momento come è questo dove l'inventuto a Sondrio fa paura. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Solo una piccola, così, battuta finale rispetto a questa delibera su cui ci sono stati parecchi interventi stasera. Credo che abbia fatto bene De Felice a riportare quello che è il contenuto

della delibera rispetto a quella che è la situazione della normativa attuale. E quindi anche individuare quello che effettivamente i Revisori hanno inteso dire con questo cioè, e quello che pure la nostra delibera in continuità e diciamo così in ottemperanza anche a quelle che sono le indicazioni normative prende chiaramente in riferimento il fatto che nel momento in cui questo decreto verrà convertito bisognerà purtroppo passare ad altri interventi che consentano di rispettare il patto di stabilità.

Solo per dire che non è che questa amministrazione vuole vendere i gioielli di famiglia purtroppo questa amministrazione, come tante altre, è costretta a vendere i gioielli di famiglia. Perché c'è un Governo in questo momento che sta adottando delle misure tali che purtroppo costringono i comuni a fare questo. Il Consigliere Sava dice ah! si può anche non rispettare il patto di stabilità. Certo! abbiamo già visto un'altra volta che cosa è successo. Per cui io credo che il Comune debba fare tutto quello che è possibile per, così, addivenire al rispetto di queste normative. Sapendo che queste normative purtroppo piovono da una amministrazione, da un Governo, a cui la forza politica del consigliere Sava appartiene, cioè hanno deciso così. Per cui non è che non ci inventiamo niente e vogliamo vendere, dobbiamo vendere purtroppo.

PRESIDENTE

Grazie. Nessun altro? Assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Credo che l'argomento ha bisogno di un ragionamento abbastanza articolato e complesso. Io non voglio fare riferimento alla situazione, il non rispetto del patto di stabilità non mi. Io mi riferisco alla situazione in cui noi oggi con il bilancio che dobbiamo affrontare, la situazione che ci troviamo e i saldi che dobbiamo ottenere. Che sono frutti poi di passato, di cosa, morale oggi noi abbiamo quegli obiettivi da raggiungere. Gli obiettivi che dobbiamo raggiungere li si possono fare attraverso tante manovre e tante operazioni. Tra le tante operazioni una è questa. Io anche nei passati interventi ho sempre detto che non siamo nel momento felice, se potessi non alienerei niente. Anche se qui magari forse da buon amministratore tenere degli immobili che non rendono nulla, che costano, e poter realizzare risorse per poter dare servizio ulteriore ai cittadini credo che da buon amministratore mi toccherà farlo.

Non entro sui numeri, sugli immobili invenduti. Io dico ho un'area che oggi non mi serve più, ho bisogno delle risorse. Se riesco e spero io di trovare qualcuno che acquisti quell'area non faccio il gufo che dice ah! non si trova nessuno perché in questo periodo non si trova nessuno, io spero di sì. E poi mi piacerebbe anche dire quell'area costa talmente tanto, è di, vorrei anche sentire delle proposte alternative. Non alieniamo l'ex IPSIA alieniamo non so cosa, il Falcinelli, che forse sta andando in porto, ma più di 700.000 euro non portiamo a casa. Quindi anche delle proposte alternative.

Dobbiamo decidere in momenti, io sono tre mesi che stiamo rincorrendo quelle che sono le normative che stanno uscendo. Un giorno viene detta una cosa il giorno dopo ne viene detta un'altra. Oggi viene pubblicato il decreto dove vengono stabiliti i servizi essenziali che i comuni devono fornire ai cittadini, se andate a vedere su Il Sole 24 Ore di oggi, che dovremmo comunicare i dati, i costi che il Comune sostiene per questi servizi. Poi dopo loro ci diranno, fra un mese, quanto ci daranno. Se ce lo trasferiranno da Roma, se ci daranno una tassa che potremo noi andare a fare sui cittadini per avere le coperture.

In un momento come questo come si fa a decidere, oggi noi decidiamo in base alle norme che ci sono in vigore oggi. E con le norme che ci sono in vigore oggi la liquidità che ci serve da alienazione sono quelle che abbiamo visto nelle delibere che sono. Io nella mia presentazione davo per scontato che i richiami alle varie delibere di Giunta, di Consiglio e poi di Giunta ancora richiamava tutti i passaggi che erano stati fatti per quell'area e quindi il valore io lo prendo, a norma di bilancio, lo prendo. Poi non è stato detto che i 7 milioni e mezzo, 2 sono in opera. Comunque a livello fermi. Stiamo valutando anche altre cose. Stiamo valutando altre cose perché se riusciamo ad avere altre risorse.

Vi dò due esempi, abbiamo dei mutui con la Provincia che, sul nodo di interscambio, che la Provincia paga la rata. La Provincia ci ha chiesto di poter saldare il restante mutuo, il residuo del mutuo. Abbiamo fatto le nostre valutazioni e troveremo l'accordo che la Provincia ci salda tutta la rata rimanente e questi soldi beneficeranno il nostro saldo, per cui. E'altra operazione, ancora si stanno valutando tutte. Però ripeto oggi come oggi delle indicazioni noi le dobbiamo dare. Se poi dal Governo uscirà perché siamo un Comune virtuoso, lo spero, potremo recuperare, avremo dei benefici, come qualcosa abbiamo avuto l'anno scorso. Sarà tutta erba che servirà a fare ulteriore valutazione e fare eventuali variazioni. Però oggi visti i tempi che ci sono e gli obiettivi che oggi abbiamo certi perché il decreto non è ancora legge e quindi le regole oggi sono queste. E i tempi che da qui al 31.12 noi abbiamo per poter espletare tutte queste, le pratiche che servono per poter portare a termine e spero di portarlo a termine, almeno che cambi tutto e che poi non serve, però spero di portarlo a termine nei termini che abbiamo messo in modo da poter rispettare, sono stato richiamato l'altra volta che ho nominato il patto di stabilità non so quante volte non vorrei continuarlo a dire, rispettare il patto di stabilità con le regole che ci sono. E se le regole cambieranno, cambieremo anche gli interventi durante il percorso. Non stiamo vendendo, stiamo vendendo quello che secondo noi pensiamo sia utile proprio dover alienare e quindi non vedo altre cose che ci sono da dire.

Stiamo facendo tutto quello, è monitorato giorno per giorno tutta questa storia qui non è che ci sia sta frenesia di. Siamo obbligati perché siamo stati messi nelle condizioni di dover fare queste cose. Perché se non fossimo nelle condizioni avremmo esaminato altre cose magari di natura inferiore. Ma se oggi gli importi, gli obiettivi da raggiungere sono quelli l'unica operazione che ci consente di fare è questa. E i tempi sono questi.

Io, ripeto, il patto di stabilità ci tengo a rispettarlo perché se subiamo e mi pare che le notizie sono da parte del Governo centrale intransigenti sul rispetto del patto e quindi le sanzioni che sono enunciate sono addirittura peggiori di quelle precedenti credo che non sia il fare il bene del cittadino non rispettare il patto, non risolvere i problemi che dobbiamo risolvere.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Credo che abbiano fatto bene coloro i quali intervenendo abbiano fatto riferimento al peccato originale del non rispetto del patto di stabilità. Non per farne una, come si può dire, un richiamo politico o per cercare di fare della polemica ma è perché oggi più che in passato l'approccio alla gestione di un ente locale deve tener conto di tutto quello che sta accadendo. E evidentemente quel peccato originale ha inciso, a Sondrio e come in altri comuni, con forti elementi negativi. Però devo dire e lo voglio ripetere due volte, tutto questo che sta accadendo non ha proprio senso. Voglio dire quello che sta accadendo anche per il Comune di Sondrio non ha senso. Mettere nelle condizioni gli enti locali di fare operazioni come queste per rispettare certo il patto di stabilità ma per andare a prendere delle risorse che tra l'altro solo in parte può utilizzare ma deve accantonare a interesse zero non ha assolutamente senso. Ma non ha senso poi dai rilievi che sono stati fatti in relazione al momento economico alla possibilità di essere sul mercato in situazioni diverse rispetto a quello che sta accadendo. Però quello che, e non è polemica politica, quello che a livello centrale non viene colto è la conoscenza o la non conoscenza delle situazioni degli enti locali.

Io ho avuto l'opportunità di fare un colloquio con il professore Quadrio Curzio di un'oretta. Dopo il colloquio mi viene a dire, dovevo modificare il mio pensiero o meno e il mio intervento che farò perché mi dà notizie preoccupanti e drammatiche. Perché a livello centrale fanno ragionamenti, si riduce il 10%, si fa questo, si fa quest'altro. Ma i risvolti, le ricadute sull'economia di questi interventi sono molteplici. Uno, si mette sul mercato in una situazione oggi ingolfata e con oggettive difficoltà economiche. L'altra parte le risorse che si recuperano vengono messe in banca a interesse zero.

L'altra grande questione che è in contraddizione, poi usciranno tutte le nuove normativa, ma voglio dire è 6 anni eh! perché se la questione dei servizi che il Comune eroga è rappresentata da 6 o 9 servizi, adesso non mi ricordo, ogni 3 anni se ne sistemano 3 e devono durare 3 anni, il tempo di prova. Quando arriverà a regime tutta la questione ahime! non so in che situazione saremo. E l'altro dato che Quadrio non aveva neanche per un attimo colto era che rispetto a prima l'ICI maledetta che entrava a giugno come prima rata metteva a disposizione del Comune in cassa il giorno dopo una risorsa che il Comune nei meccanismi che oggi ci obbligano a fare cassa e possibilità di spesa in realtà quel trasferimento dello Stato salta tutto. E lo Stato cosa fa? Fa quello che stiamo facendo anche noi. Il Comune di Sondrio ha 1 milione di euro, fino a 15 giorni fa prima che andasse in vacanza, di fatture non pagate. Ma chi non la paga? Mica quelli che costruiscono lo stretto di Messina. Non paga a tutti coloro i quali 10.000, 20.000 euro, cioè a una economia reale che il territorio esprime e si confronta con gli enti locali. Questa è una situazione preoccupante di fronte invece a non una conoscenza degli enti locali. Quando si viene a chiedere vi manderemo tramite Banca d'Italia in accordo con il Ministero degli schemi perché a voi poi ci diate risposta. Ma non sanno quali sono i dati che noi forniamo tutti gli anni attraverso i nostri bilanci? Sono seriamente preoccupato.

Questa è la grande questione che anche il Comune di Sondrio deve affrontare. Credo che nessuno vorrebbe vendere i gioielli in un momento in cui l'oro non vale, ma tra l'altro lo si è costretti a fare. Ma non si è costretti a farlo e dire sì però se ci pagheranno magari verso febbraio, verso marzo o l'anno prossimo, entro il 31.12. E lo Stato anche nel sistema dei trasferimenti a cui facevo riferimento prima fa una scelta che è uguale a quella che stiamo facendo noi. Non pagare i clienti fino al 31.12 per far risultare che la cassa sta un po' meglio. E quindi i trasferimenti dello Stato all'ente locale arrivano tardi. E li mettono in condizioni, tutti gli enti locali e il Comune di Sondrio è tra questi, a non poter pagare perché i soldi gli arrivano il 30 del 12. Ma che senso ha un meccanismo del genere.

La questione del Prego? no! ma al di là del tolto o meno ma il concetto è un ritorno a il Comune partecipa a quelli che sono gli incassi che vari soggetti, i vari Ministeri o vari uffici dello Stato hanno sul territorio dove insiste il Comune. E questi soldi vanno, attraverso gli uffici dello Stato agli uffici a Roma e poi ritornano. Ma ritorneranno come e quando? Io credo che ritorneranno con tempi e modi che non ci convengono e che non sono rispettosi. Come e quando, con una serie di anticipazioni e quanti certo. Tra l'altro quando dico che tutto questo che sta accadendo in giro è un po' strano, per Comuni come Sondrio è ancora più strano. Ma quale è il pensiero, dopo Sava faceva riferimento la fantasia o meno, ma quale è la fantasia di pensare che il Comune di Sondrio è il 6° in Italia per il riscontro della sottoscrizione degli affitti e il Comune di Sondrio potrà ottenere risorse che oggi riceve in altro modo dovrà andare a cercarle nell'evasione. Ma l'evasione sarà, se vorranno farla, un vantaggio o meno. La ricerca di questa quota sarà a Caltanissetta dove il 6% degli affitti sono regolarizzati e quindi c'è una situazione ulteriormente penalizzante.

Io capisco che quello che si sta dicendo che se si applicasse correttamente il buon governo salterebbe metà dell'Italia e ci sarebbe la guerra civile. Però è altrettanto fuori luogo che si corra a chiedere ancora una volta a quelli come noi, come in questo Consiglio comunale, dotati di senso di responsabilità, di attenzione, di una storica, come in tante realtà ci sono, attenzione alla qualità dei servizi a come si utilizzino i denari, chiedere ulteriori sacrifici.

E i sacrifici, bene ha detto Beppe De Felice, noi andiamo a deliberare stasera il Piano diritto allo studio, lo facciamo per senso di responsabilità lo scegliamo insieme, so che nella commissione ha avuto ampio consenso. Ma non sappiamo se le minacce o le affermazioni di Formigoni, che dice io i trasferimenti su tutti gli enti locali di alcuni servizi non potrò mantenerli, sono solo sistemi per confrontarsi in un modo dialettico e ruvido come a livello centrale o se invece sono, temo, la triste realtà. E quindi le ripercussioni non sono

queste solo del patto di stabilità e di vendere qualche cosa per poter rispettare, da un punto di vista solo algebrico l'incomprensibile tra l'altro, questo sistema economico. La vera questione che noi tutti insieme dovremo affrontare e quindi al di là delle divisioni che ci sono in questo Consiglio comunale, e ci mancherebbe altro, io credo che tutti noi insieme dobbiamo partire dal presupposto che il Comune di Sondrio, come altri enti locali come questo, va difeso di fronte a una dico poca conoscenza della realtà degli enti locali.

Quando dicevo che il professor Quadrio nella macro economia, e insieme a lui Tremonti, fanno ragionamenti di tagliare il 10%, di qui di là di su di giù, è chiaro che c'è una visione che non tiene conto di alcune situazioni. capisco che una parte dell'Italia se si scegliesse la via di essere più rigidi andrebbe incontro a uno sconquasso ma il senso di responsabilità politica di chi governa un'intera nazione è anche quella di elogiare e di gratificare e di permettere a coloro i quali hanno risparmiato e lavorato per dare servizi di poterlo ancora fare e di non dover soggiacere a questioni.

La storia del federalismo mi auguro, io ho capito che ai tempi quando si diceva avverrà fra 10 anni, avverrà fra 10 anni e i tempi sono lunghi. Ma mi pare che i primi passi siano un'inversione rispetto a quello che è la tradizione. Io continuo a fare richiamo all'ICI.

L'ICI lo pagava il cittadino e lo portava al suo Comune. Oggi questa cosa non accade più, almeno per la prima casa. Se inventiamo delle nuove tasse che sono anche impopolari perché il leader massimo lo ritiene che sarebbe esteticamente introdurre un sistema per togliere i soldi dalle tasche dei cittadini, ma diamo realmente al Comune lo strumento per essere vicino al suo cittadino. E il cittadino nel momento in cui destina risorse non vada ancora ad affrontare quel percorso veramente contorto. E quindi so che la cancelleranno o meno, vuol dire che c'è una grande confusione. All'interno di questa confusione devo veramente dire che rispetto al passato, insomma anche molti di voi hanno avuto esperienze amministrative, forse l'assessore al bilancio era quello che dopo che tutte le commissioni si riunivano, dopo che avevano scelto come spendere i soldi, dopo che dicevano come, si riuniva e diceva i conti quadrano. In realtà oggi per senso di responsabilità e ovviamente per capacità dell'assessore e degli uffici diventa uno delle funzioni strategiche. Perché nel sistema di controllo deve confrontarsi con cambiamenti continui che hanno solamente un elemento che li collega. L'indecisione, la confusione non permette di programmare. Noi facciamo il bilancio. Il Piano diritto allo studio lo dobbiamo fare adesso, perché se le scuole si aprono a settembre non abbiamo, e lo facciamo di fronte ad una confusione generalizzata.

Quindi forse sarà fuori luogo ma un richiamo a tutti per fare lo sforzo di capire che certe cose che si fanno sono dentro in un contesto non sempre condiviso e certamente difficile per l'ente locale secondo me faciliterà l'approccio di tutti noi alle questioni che mese dopo mese dovremo affrontare con continui cambiamenti. Quindi credo di essere stato chiaro e soprattutto esprimo ancora una volta la volontà mia, di tutti, di coinvolgere tutti i 40 consiglieri. Perché la situazione, io so che per natura sono ottimista, ma è veramente drammatica. Perché se la Regione Lombardia anche sui trasferimenti che lo Stato ha mandato alla Regione Lombardia che doveva trasferire agli enti locali, sulle questioni dei di disabilità, ha trattenuto il 47% quando tradizionalmente teneva il 17. Questo 30 % è una ricaduta drammatica, non sul Comune, sul Sindaco, sui Consiglieri comunali, su quei servizi che stavano in piedi e che non sulle questioni. Io ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per dichiarazione di voto. Non è che il nostro gruppo non capisca quanto ha detto il Sindaco e non condivida queste difficoltà, questo giudizio sulla difficoltà generale che sta soffrendo la finanza pubblica a tutti i livelli, statale regionali e soprattutto degli enti locali. Comprendiamo, come da sue parole, che tali operazioni da alienazioni di tal fatta per

rispettare il patto non hanno senso. Conferma quindi sostanzialmente che è un artificio contabile. Questo d'accordo, vogliamo soltanto che venga dichiarato. E vogliamo anche dire un'altra cosa che se l'amministrazione, di centro-sinistra, la difficoltà di gestione del bilancio, che è indubbia non sto negandola, a fronte dell'attuale quadro normativo abbia peraltro il coraggio anche di dire questa cosa risolviamola e aiutiamoci a risolverla insieme. Non andiamo avanti noi soltanto, come maggioranza, con delle proposte a senso unico che sinceramente non riusciamo ad accettare, quale questa. Perché ripeto è totalmente fantasiosa. Se si lavorasse insieme probabilmente si troverebbero delle soluzioni diverse, forse più condivise. Ma dei diktat di questo tipo su operazioni fantasiose, su operazioni che non stanno in piedi solo per artifici contabili, se è una giustificazione delle parole dette dal Sindaco dell'attuale quadro normativo contabile complesso non le hanno sotto il profilo di questo Consiglio comunale, dove certi problemi potrebbero essere affrontati con maggior compartecipazione. E senza le delibere, e questa non è l'unica perché dovremmo anche quelle successive, che non sposano non trovano la condivisione anche nostra sia nel reperimento dei fondi sia nella modalità di spesa. Se vogliamo smetterla di piangerci addosso e di piangere sulle spalle di qualcun altro, che sia un professore o meno, cerchiamo di trovare fra di noi una modalità per lavorare insieme. Non ho visto nessun segnale in questo senso e sicuramente questa proposta di delibera di alienazione fatta in tal modo non è un segnale positivo. Quindi io rilancio all'amministrazione, di centro-sinistra, una proposta di apertura di un lavoro comune in questo momento di difficoltà.

Se ci state bene, se non ci state e volete continuare in questo modo non potremmo che rimarcare ciò che non va. Perché le proposte o vengono condivise prima o se vengono buttate avanti in questo modo sono quelle che sono. Cioè non condivisibili, con tutti gli aggettivi che abbiamo detto prima. Quindi il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Consigliere Munarini.

CONSIGLIERE MUNARINI

Per dichiarazione di voto. Allora nessuno ha dubbio che bisogna far quadrare i conti, rispettare il patto di stabilità, che se non mi sbaglio è stato inventato da Visco ma che ha fatto comodo a tutti quelli che si sono poi insediati come Ministri dell'Economia. È chiaro che qua la scelta fatta dal Governo è evidente, palese. E invece di aumentare le imposte, perché la situazione economica generale la conosciamo tutti, il Governo che scelta ha fatto? Tagli ai servizi invece di aumento delle imposte. Questa è la realtà. La scelta era o taglio i servizi o aumento le imposte, è inutile girare intorno alle cose. Qui è stato scelto di tagliare i servizi perché non si è voluto aumentare le imposte. Peraltro imposte già, per l'Italia, abbastanza elevate e quindi volevo vedere come veniva giustificato un ulteriore aumento delle imposte.

E quindi le conseguenze sono chiare. I danni che vengono arrecati alla Regione, agli enti locali del nord sono evidenti. Perché? Perché il nord anche questa volta secondo me farà la sua parte, forse qualcun altro non la farà. Bisogna capire fino a quanto e come verrà fatta la parte, diciamo, il compito da tutti. Io sono sicuro che noi faremo il nostro, come al solito, su qualcun altro ho i dubbi. Perché ormai sono anni che del patto di stabilità i comuni, le regioni e le province del sud se ne fregano altamente e poi vengono ripianati. E Roma capitale, Catania, tutti gli esempi, le province, la Sanità. Chiedono un bilancio alla Basilicata e non sanno neanche quanto spendono. Cioè ecco, le evidenze sono chiare.

Io però resto dell'idea che secondo me questa alienazione è sbagliata e faccio visto che mi sono state chieste delle proposte almeno delle proposte da valutare. Credo che il palazzo di vetro che c'è dove c'è, ex Provveditorato, e anche quote di società che in possesso del Comune comunque devono essere valutate queste alternative. Io purtroppo non ho partecipato alla commissione perché ero in ferie ma non so se sono state analizzate, ecco.

Io resto dell'idea che questa è un'area importante per la città e secondo me è un vero peccato venderla. E non ho dubbi che alla fine l'assessore al bilancio deve far quadrare i conti e in qualche maniera li deve far quadrare e che gli uffici hanno fatto il loro dovere però resto dell'idea che questa area è un'area strategica e importante per la città. Ho fatto alcune proposte, non so se sono state valutate, però sicuramente che potrebbero dare ossigeno. Anche perché non si sa ancora come verrà approvato questo benedetto decreto, maledetto. Ecco resto dell'idea che, tutto quello che in parte ha detto il Sindaco lo condivido, resto dell'idea però che secondo me questa è l'area sbagliata da cedere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Ho seguito gli interventi dei vari consiglieri e con un po' di rammarico dalle premesse che il Sindaco credo ha illustrato ampiamente e che credo condividiamo qualche iniziativa anche sul patto di stabilità recentemente è stata proposta al Consiglio. E credo che dovremmo ritornarci come Consiglio su questa questione dei comuni, perché l'avremo sempre più addosso ed è una cosa che deve preoccupare tutti quanti. Quindi sulle premesse io credo che con il consigliere Sava dovremmo discutere su questo anche con tutti quanti.

Sulla questione specifica mi dispiace però ricordare una cosa che di alienazione oggi si parla dopo che qualche anno fa quella stessa zona poteva essere utilizzata, non alienata, ma per strutture che erano ampiamente a portata di quella struttura. E non si occupava nuovo territorio comunale. Questo per ricordare a tutti, anche a chi non era presente ma politicamente, che le amministrazioni fanno delle scelte e poi si pagano magari dopo queste conseguenze. Perché da una parte sembra che c'è chi consuma territorio comunale e aliena i gioielli ma le alienazioni ai gioielli è stata allora, quando si è preferito chiudere tutta quella zona lì e andare altrove a creare le premesse per le strutture, non so, della protezione civile, eccetera. Quindi io non vorrei entrare nello specifico ma mi sembra che la verità storica è una verità di delibere e quindi. Contestate dal sottoscritto anche perché non era d'accordo.

Ma che adesso lo stesso consigliere Zanesi si senta dire, quasi come imputato, di essere quello che contribuisce ad alienare delle cose che poi altri hanno prima di lui fatto a me sembra una verità storica da riconfermare. Quindi ad ognuno un po' il suo tipo di responsabilità. Che però resta qui come verità storica. Mi pare importante il primo aspetto. Cerchiamo di creare qualche cosa, come una commissione, che richiami un momentino l'attenzione sugli enti locali, sui comuni. Mi pare che il fenomeno sia abbastanza diffuso negli enti locali di chi vuole fare delle iniziative. Io l'avevo già proposto. Perché questo è il vero problema.

Delle maggioranze e minoranze in questo caso non hanno senso. Bisogna rappresentare una città e tutti quanti abbiamo il dovere sacrosanto di rappresentare gli interessi dei nostri cittadini, del nostro Comune che comunque ha una storia prestigiosa da un punto di vista della correttezza amministrativa. E su questo dobbiamo essere tutti orgogliosi di rappresentarlo, sia che siamo una volta di qua e una volta di là alternativamente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Anch'io per dichiarazione di voto. Credo che su un fatto siamo tutti d'accordo che poi è stato, il fatto è stato riassunto nelle parole del Sindaco e sul quale noi credo, bene o male, siamo tutti convinti che queste osservazioni abbiano un fondamento. Il problema nasce, secondo me, non tanto in questa occasione, certo si parla di questo caso dell'alienazione, ma è più generale. Cioè si è detto siamo in una situazione di difficoltà allora dobbiamo metterci tutti assieme per fare certe scelte. E qui dobbiamo essere tutti coinvolti se vogliamo che le scelte poi non vengano criticate, perché a me fa un po' specie sentire l'Assessore che dice non fate proposte. Io la proposta l'ho fatta in un Consiglio di due o tre volte fa quando ho detto quando

si tratta di preparare il bilancio di previsione diamo il tempo per ragionarci su. E ho detto diamoci un mese di tempo, in modo tale che si possa arrivare a delle decisioni condivise.

Ma se viene dato i 10 giorni di tempo e prendere in considerazione il bilancio di previsione che è il documento sul quale si base poi, è un po' come la finanziaria insomma, si basano le scelte è chiaro che io non sono in grado di dare delle proposte che non siano, così, proposte parziali un po' campate in aria, se volete per certi aspetti, o comunque siano estemporanei.

Se invece noi vogliamo arrivare a fare delle scelte che siano condivise bisogna fare scelte politiche condivise. Allora non si tratta solo di condividere le alienazioni si tratta di condividere l'impostazione di tutto il bilancio. Allora su questo siamo d'accordo, almeno anch'io sono d'accordo di essere, se sono coinvolto posso dare il mio contributo.

Ma se il mio coinvolgimento è solo su alcuni aspetti marginali o parziali che vengono già decisi alla base io cosa volete che faccia, cercherò di fare il mio meglio ma non posso fare più di tanto. Quindi questo, secondo me, è un aspetto importante. Che poi in un certo senso l'ha sottolineato anche il consigliere Sava dicendo noi siamo disponibili e ovviamente parlava certamente per il suo gruppo. Io credo quindi che in questa occasione, queste difficoltà che ci si vengono adesso a presentare per questa questione legata al bilancio credo che possano effettivamente, potrebbero portarci a muoversi in una direzione di questo tipo. Vediamo se può trovare qualche cosa.

PRESIDENTE

Grazie. Nessun altro? La parola al Sindaco.

SINDACO

Non vorrei tediare però il tema che ha proposto Sava è affascinante, nel senso che richiama il centro-sinistra di questo Comune ad una sorte di larghe intese per condividere le strategie.

È affascinante questo tema, io mi permetto però di introdurre subito un elemento per spostare il centro dell'attenzione. Cioè io ci sto a ragionare insieme sulle questioni anche, così, che oggi ho accennato, sulle difficoltà degli enti locali. Ma pretendo da coloro i quali possono rappresentare un tassello di collegamento con gli enti sovracomunali che si porti la voce di quello che è convenuto nell'ente locale dove si elabora il progetto. E mi spiego. Quello che manca oggi a livello politico ed è il senso di rappresentanza del locale che i soggetti che sono in apparmen, eh! sì!, in Parlamento, ed è già successo un'altra volta quella cosa di Scajola mi ha un po' sconvolto ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

Beh! ma di Marrazzo ma anche di quell'altro, c'è un po' di casino in giro per l'Italia, leggo i giornali ogni tanto. Io credo che quello che sta mancando oggi è questo senso di rappresentanza che svolgono i soggetti eletti nel Parlamento. Sono più portati, tra l'altro per lo schema elettorale che è in vigore, a rappresentare e a sostenere la fiducia ad un meccanismo centrale rispetto a quello di entrare nel merito delle questioni e lavorare affinché la fiducia o in ogni caso il voto venga sui ragionamenti che gli enti locali o portatori di interessi fanno. Questo secondo me è l'elemento distorto in questa situazione. È veramente fuori luogo che gli enti locali, i Comuni, protestino a Roma. Le Province vadano a protestare, le Regioni vadano a protestare. Ma evidentemente, questa è la mia opinione, è saltato il livello di comunicazione che i rappresentanti parlamentari devono svolgere come rappresentanza di alcuni territori. Questo, secondo me, è la cosa che manca.

E quindi benissimo! Ragioniamo, conveniamo se dismettere prima le Magistrali. Ma temo, senza fare anticipazioni, che ci sarà da smobilitare anche quello, perché se alla fine c'è da vendere quì dovremo vendere. Non so cosa ci resterà. Quindi o prima uno o poi l'altro, stanti quelli che sono i segnali. Perché non è solo la finanziaria di adesso è la prospettiva da qui al 2012 che è già di per se stesso ulteriormente penalizzante. Quindi quando dicevo che era

affascinante questo dibattito è che è utile che in Consiglio comunale di Sondrio queste cose accadano. C'è evidentemente questa stortura. Non siamo, cioè leggevo sul giornale nella Regione Lombardia sono stati spostati 22 milioni di euro dalla legge Valtellina perché a livello centrale giustamente i soldi non impegnati vengono portati via. Ma evidentemente anche qui manca un livello di comunicazione tale che possa dare segnali di intervenire su queste questioni. Io ritengo che la debolezza che dovremmo superare è anche questa.

Mi auguro che il sistema elettorale porti a individuare figure che sempre di più partono da qui, per portare a livello centrale il meccanismo della sussidiarietà. Perché si è ribaltato tutta questa questione che è la questione che sta dietro a tutti i vari livelli istituzionali.

PRESIDENTE

Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Per dichiarazione di voto, molto breve. Credo che quello di questa sera sia un dibattito veramente interessante che merita di essere, a mio avviso, riproposto quanto prima in commissione. E mi pare che si potrebbe davvero, così, passare dalle parole ai fatti se fossimo in grado nelle prossime commissioni bilancio di condividere dei ragionamenti. Magari dedicarci anche un po' di tempo per riflettere sui temi generali per poi cercare di calare nel concreto. E quindi ben venga, se c'è la possibilità di costituire o anche un tavolo permanente di consultazione che va al di là della commissione per valutare insieme determinate scelte che si possono fare, credo che sia uno spunto interessante. È chiaramente il tema delle alienazioni ma ne ripropongo anche un altro: il tema dei servizi che eroga il Comune. E qui vado più nel generale. Per dire che io mi asterrò questa sera, in rappresentanza del nostro gruppo, perché onestamente colgo parole di verità e parole che condivido da parte del Sindaco. Perché francamente cioè adesso non è che io, non è né di destra né di sinistra quello che ma sono ragionamenti che condividiamo credo tutti.

L'aspetto che mi lascia qualche perplessità è l'aspetto del, come diceva Munarini, insomma qualche dubbio sull'alienare quell'area ce l'ho anch'io però onestamente io non posso questa sera tradire quello che ho sempre detto che sostanzialmente il processo delle alienazioni è un processo che dovevamo cominciare. E che quindi, ma non perché mi piaccia vendere ma perché siamo in un quadro di questo tipo. Quindi onestamente io devo dire che mi pare difficile, ecco, contraddire i ragionamenti che ho fatto. Più in generale io però ritengo una cosa, a differenza magari di altri presenti in aula questa sera che ritengono sbagliate le politiche di fondo del Governo nazionale, io invece ritengo, come Munarini dicevano che alla fine semplificando il concetto c'erano due alternative, tagliare e quindi i sacrifici piuttosto che l'aumento della pressione fiscale delle tasse, eccetera, e io credo che la linea seguita è quella giusta. Io credo che con il debito pubblico che abbiamo, con il contesto che c'è, è una linea giusta quella del Governo. Semmai che cosa non è giusto? Il valutare come applicare i tagli.

I tagli selettivi sono la strada da seguire, non i tagli orizzontali che vanno alla fine a dare la stessa ricetta per tutti i problemi. I problemi di Sondrio non sono i problemi di Catania e quindi su questo dobbiamo trovare un modo di fare dei ragionamenti. Però io, e chiudo, credo che in questi momenti si debba cogliere l'opportunità per, finita la fase delle giuste lamentazioni, trovare le soluzioni. E ripeto c'è il tema della alienazioni ma ci sono anche altri temi. C'è il tema delle partecipazioni del nostro Comune. Società che, adesso non lo so, magari si può valutare se mantenere determinate presenze. Anche questo è un tema da buttare sul tavolo. E c'è il tema anche dei servizi che eroga il Comune e il tema delle iniziative che organizza il Comune. Cioè si può allargare dal tema delle alienazioni anche ad altri campi e da parte nostra sicuramente un contributo costruttivo cercheremo sempre di darlo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Rapidissimamente perché mi rendo conto che è la terza volta che intervengo, ma il dibattito che ha sollevato il Sindaco mi stimola. E, rapidissimamente, se vogliamo parlare di esempi di collaborazione dobbiamo allora cominciare ad ammettere che qualche esempio in questo campo, da parte nostra, qualche stimolo c'è stato.

Faccio un esempio che è quello della Casa di Riposo di via Lusardi. Il Sindaco sa benissimo che senza il nostro intervento, di tre riunioni fra Provincia, privati, Regione e Comune, quell'intervento non si sarebbe realizzato o quanto meno non si sarebbe finanziato, è ancora da realizzarsi. Lo sa benissimo. Quell'intervento era un intervento esemplare di utilizzo del principio di sussidiarietà. In cui sono state stimulate ed attivate delle risorse esterne grazie ad un ruolo dell'amministrazione diverso dal solito.

Allora noi siamo disponibili a questa collaborazione, ad abbonarci, a spenderci ma non a praticarla solo quando torna utile per certi obiettivi di una parte politica o della amministrazione in carica ma quando torna utile all'applicazione di questo principio.

Non nelle nostre saccocce. Non nella nostra saccoccia in senso politico, cioè non nella nostra parte politica per dire è stato fatto per merito nostro. Ma neanche che l'amministrazione dica è stato fatto per merito nostro, ma di un'applicazione di un principio diverso.

Che noi chiamiamola collaborazione, chiamiamolo principio di sussidiarietà, così lo definiamo. E chiediamo che di questo principio si faccia uso in tante scelte della amministrazione, in tante scelte di bilancio, che non vediamo utilizzate. Scelte che non ne tengono conto, come in questo caso.

Per cui andiamo avanti pure con l'ordine del giorno, io ho parlato fin troppo. Vorrei che questo messaggio rimanesse: collaborazione sì ma i principi si rispettano.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Mi corre l'obbligo di replicare su alcune questioni. La prima è relativa all'intervento di Forni sul bilancio di previsione. Il bilancio di previsione non si fa solo il mese di dicembre.

Questa sera in questa discussione sono scaturiti elementi che servono a predisporre il bilancio di previsione. Quindi il bilancio di previsione è continua elaborazione durante tutto l'anno.

Il momento conclusivo nostro è la scelta di farlo entro il 31.12 e quindi i tempi poi della discussione. Ma ogni Consiglio comunale, ogni commissione, porta elementi alla costituzione del bilancio di previsione. Per quanto concerne il discorso delle alienazioni. Il discorso delle alienazioni è anche un discorso complicato. Perché dobbiamo anche tenere conto del fabbisogno in un momento di non chiarezza di quanto ci serve del bene da alienare.

Perché nel bilancio di previsione nel 2010 ci servono 2 milioni. Nel 2011, ai dati che avevamo fino ad alcuni giorni fa, erano 2 milioni e mezzo. Quindi vi andava trovato anche il bene che aveva quei requisiti, perché non potevo fare altrimenti. E quindi bisogna ragionare con Perché se poi incassassi quest'anno dei soldi, l'anno prossimo poi non mi vanno più bene perché nei saldi nella somma algebrica del patto di stabilità non sono "buoni".

Devo anche considerare il fatto quanto mi serve quest'anno, quanto mi serve a qualcos'altro l'anno prossimo e cosa mi servirà nel 2012, che lo Stato non ci ha ancora detto quale sarà il saldo da avere. Quindi come faccio a programmare senza sapere cosa dovrò avere come saldo nel 2012. Teniamo anche conto che la ragioneria dello Stato, non più tardi dell'altro giorno, ha detto che prima della fine dell'anno bisognerà fare un'altra manovra oltre a quelle che ci hanno già annunciato. Perché l'intervento che è stato fatto fino adesso è stato fatto anche tenendo in considerazione una crescita economica, che quindi portavano alla crescita economica invece di andare in salita sfortunatamente per noi tutti va in discesa, di conseguenza entro dovremo aspettarci anche un'ulteriore manovra.

Poi il Governo, scusatemi, è vero che non ha fatto nuove imposte ma ha messo fuori nuove tariffe. È caprino ma tra tariffa e imposta non c'è una grande differenza. Perché se devo,

l'anno prossimo pagheremo di più le assicurazioni. Pagheremo di più i pedaggi autostradali, pagheremo di più. Questi qui non sono ...

VOCE FUORI CAMPO

Sulle assicurazioni contesto.

ASSESSORE BUSI

Contesto, vedremo, vedremo. Con i 650 milioni di euro che dovete versare dove andate a recuperarli o almeno che verranno abbonati, questo speriamo. Però tra imposte o tariffe non posso dire che non ho messo le mani agli italiani, ma sicuramente le mani le ho messe e anche profondamente.

PRESIDENTE

Bene. Mi sembra che è stato un dibattito interessante e quindi è stato anche utile consentire più interventi di quelli che solitamente si fanno. Poniamo quindi allora in votazione l'approvazione la quinta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e l'aggiornamento piano delle alienazioni. Ci sono astenuti? Massera. Favorevoli? 23. Contrari? 5, allora Sava, Della Cagnoletta, Camurri, Forni e Munarini.

23 favorevoli, 5 contrari (Cons. Sava, Della Cagnoletta, Camurri, Forni e Munarini) e 1 astenuto (Cons. Massera).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Di nuovo, astenuti? Forni. Favorevoli? Allora sono 24. Contrari? Munarini? L'immediata eseguibilità, ho chiesto i contrari.

CONSIGLIERE MUNARINI

.....

PRESIDENTE

Allora dobbiamo ritornare ...

CONSIGLIERE MUNARINI

.....

PRESIDENTE

Okay 4 contrari.

24 favorevoli, 1 astenuto (Cons. Forni) e 4 contrari (Cons. Sava, Della Cagnoletta, Camurri e Munarini).

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto. Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio - Anno scolastico 2010/2011. La parola all'assessore Cotelli.

ASSESSORE COTELLI

Grazie Presidente. Prima di cominciare la disamina brevissima del Piano mi è stato segnalato un errato correggere che è necessario correggere. Quindi questa correzione prenderà la forma della proposta di emendamento. È necessario correggerlo da un'indicazione del testo normativo che è indicato a pagina 30, rigo 4°. Laddove la dicitura legge104/1999 deve invece correttamente correggersi in legge 104/1992 perché si tratta della legge quadro per l'assistenza all'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Pagina 30 rigo 4°.

Votate subito l'emendamento? Decide il Presidente.

PRESIDENTE

Allora, votiamo l'emendamento quando voteremo tutto.

ASSESSORE COTELLI

Ecco, non subito. Viene qui portato alla vostra attenzione il Piano per il diritto allo studio relativo all'anno scolastico prossimo venturo 2010/2011 dato che esso è stato esaminato compiutamente nel corso di 3 riunioni della commissione quarta, che è la commissione competente. In sede di commissione la discussione è stata ampia e mi sembra di potere affermare che almeno sulle linee guida e le scelte progettuali di fondo vi sia stata una certa condivisione. Anzi non solo condivisione ma anche collaborazione perché molte delle indicazioni pervenute dalla commissione, in particolare per quanto concerne la migliore specificazione dei criteri di assegnazione dei contributi alle scuole per i progetti integrativi, sono stati proprio tradotte in previsioni di Piano. È stato nuovamente condiviso l'auspicio, che poi da parte di chi parla si è tradotto in un impegno vero e proprio, affinché gli eventuali risparmi di esercizio e di bilancio su altre voci dei capitoli del Piano del diritto allo studio vengano destinati ad incrementare la quota di appostamenti per i progetti integrativi. Perché proprio su questo ambito il Piano ha segnato una riduzione degli appostamenti, sul piano dei progetti integrativi. A fronte questo delle aumentate richieste da parte delle scuole primarie di personale non docente per l'assistenza alla mensa.

Che cosa accade sostanzialmente nelle scuole e in particolare nella scuola primaria. Che c'è una progressiva riduzione del corpo insegnante. Una riduzione, ad esempio, sul piano provinciale di 42 insegnanti di scuola primaria. Quindi riduzione del corpo insegnante destinato quindi all'insegnamento e alle singole classi. E per contro invece la necessità di mantenere invariato e di garantire il tempo scuola. Quindi già da qualche anno a dire il vero si segnalava questo decremento del corpo insegnante e di conseguenza l'assistenza educativa pomeridiana integrativa rispetto all'orario standard della scuola per l'infanzia che si ferma alle 16, dalle 16 alle 18 presso la scuola per l'infanzia di via Gianoli.

Viene confermata quella attivata lo scorso anno presso la scuola per l'infanzia Segantini, via Colombaro per intenderci, proprio in accordo con i bisogni manifestati dalle famiglie che hanno bisogno di una integrazione del periodo custodiale nei confronti dei figli per andare incontro alle proprie esigenze anche lavorative. È chiaro che i bambini non vengono custoditi. Beneficiano, nel periodo aggiuntivo di permanenza presso la scuola per l'infanzia, di attività ludiche ed educative con l'assistenza di personale qualificato.

Le scuole invece del terzo circolo didattico, la scuola per l'infanzia del terzo circolo didattico di via Toti quest'anno ha richiesto l'assegnazione di personale di assistenza per consentire una redistribuzione dell'orario di lavoro del corpo insegnante in modo tale da riuscire ad attivare l'accoglienza degli alunni cosiddetti anticipatari. L'abbiamo detto prima, gli alunni che possono trovare ingresso nella scuola per l'infanzia a partire dai due anni e mezzo di età. È chiaro che i canali d'ingresso, appunto per la delicatezza del fatto che si tratta di bambini più giovani, più piccoli, deve essere distinto rispetto a quello degli alunni di età ordinaria.

Cioè dai tre anni in poi. Abbiamo ritenuto di rispondere in senso generale in modo positivo alle richieste della scuola di via Toti. Attendiamo però di conoscere esattamente l'entità delle richieste delle famiglie, in modo tale di avere la certezza che ciò costituisca un reale fabbisogno delle famiglie e modulare poi l'esatta entità delle richieste. Ora giungiamo più o meno alla fine di quelli che sono gli elementi di rilievo e di spicco sui quali peraltro si è anche diffusa la commissione nel corso delle tre sedute che hanno anticipato questa discussione e presentazione. Per ragione di sintesi io mi sono attenuta alle linee generali e in dettaglio solo agli elementi di novità rispetto all'edizione precedente. Ma poi fatto salvo ovviamente l'ampia anzi ampissima disponibilità alla discussione e ai chiarimenti.

Mi piace però ribadire una cosa, che peraltro è stata più che anticipata e discussa anche in questa sede consiliare e in questa seduta. Mai come in questo momento, mai come di questi tempi all'amministrazione comunale viene richiesta un'attività di supplenza, di surroga economica nei confronti di risorse mancanti da parte della scuola. Anche in ambiti che non sarebbero di competenza dell'ente locale. Sto pensando a tutto ciò che concerne ad esempio i beni strumentali. L'ha anticipato il Sindaco, nessuno in questo momento può ancora sapere dove cadrà la scure autunnale dei tagli. Cioè se cadrà fragorosamente così fragorosamente da andare anche ad intaccare le attuali previsioni. È chiaro che il Piano che andiamo a presentarvi è un Piano dei servizi scolastici allo stato attuale, rebus sic stantibus cioè in attesa di capire se queste risorse le avremo davvero o non le avremo.

Per ora mi pare poi di potere senz'altro affermare che deve essere un motivo di orgoglio collettivo e condiviso da tutti lo sforzo più che apprezzabile di aver mantenuto inalterati quanto meno i servizi essenziali. Ho parlato della mensa, ho parlato dei trasporti, ho parlato dell'assistenza ai disabili. Assistenza ai disabili in relazione alla quale, ulteriore motivo di orgoglio ma anche questo è stato un momento di condivisione in commissione, il Comune di Sondrio si è fatto carico e ha continuato a farsi carico dell'assistenza anche per i disabili iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, alla scuola superiore. Noi sappiamo invece che definitivamente, no! non definitivamente insomma con sentenza della Corte dei Conti del febbraio di quest'anno è stato stabilito il principio che l'assistenza ai disabili iscritti alle scuole superiori sia di competenza dell'ente Provincia. Così come è di competenza della Provincia è l'attività e la gestione finanziaria degli edifici delle scuole secondarie superiori. Abbiamo ritenuto per senso di responsabilità di proseguire in questo servizio poiché la Provincia al momento ancora non ha dato disponibilità a far fronte a questo dovere che peraltro le compete per legge. È un motivo di orgoglio l'aver potuto incrementare, seppure di poco, gli stanziamenti anche per le piccole manutenzioni degli edifici scolastici. È motivo di orgoglio essere riusciti a mantenere intatti gli stanziamenti per il Piedibus, che interessa il secondo, il terzo circolo didattico, la scuola paritaria di via Carducci rispettivamente con una partecipazione di 100, 60 e 32 alunni e delle loro famiglie. Quindi ha preso il Piedibus, perdonatemi il gioco di parole, ha preso piede. È chiaro che il Piedibus beneficia di stanziamenti ad hoc, quest'anno è stato inserito mi pare correttamente nell'ambito del Piano per il diritto allo studio, beneficia di stanziamenti ad hoc ma a rigore può intendersi quale progetto integrativo proprio per la valenza multi-disciplinare che il progetto ha e per come è stato inteso dalle scuole. Che effettivamente fanno convergere sul progetto di Piedibus una serie di attività, dalla musica all'educazione motoria, all'educazione stradale, all'educazione ambientale, che davvero ne fanno un progetto integrativo fra i più completi che quest'amministrazione è in grado di offrire agli utenti.

Insomma per concludere questo Piano racconta la storia della scuola nella nostra città. Racconta le opportunità che agli alunni vengono fornite. Racconta dei servizi, anche quelli meno visibili ma ineliminabili e da difendere in ogni modo. Racconta anche della realtà cittadina, di tutte quelle proposte educative e formative che comunque sono presenti in città e sono rese disponibili alle scuole. E ad esse noi abbiamo ritenuto poi di aderire proprio in

ragione della valenza educativa. E quindi trovano spazio nel Piano come forma di censimento come modo per renderle ancora più evidenti alle scuole. Perché si tratta di proposte che, benché non strettamente correlate ad attività che nascono dal Comune o che vengano finanziate dal Comune, sono comunque opportunità importanti e formative per i nostri alunni. Io avrei concluso.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Interventi? Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Questo mio intervento è preceduto da due premesse. La prima è che io non sono riuscito ad essere presente alle tre riunioni della commissione, ho partecipato soltanto alla prima.

La seconda premessa, che è una conseguenza di questo fatto, è che in questo intervento non entrerò nel merito delle singole scelte. Alcune di queste, dalla lettura che ho fatto anch'io e dall'esposizione di questa sera, sono pienamente condivise anche da me. Su altre mi sento in minore sintonia specialmente per quanto riguarda i vari progetti finanziati.

Allora io però comunque mi limiterò ad alcune osservazioni di carattere generale anche in questo sollecitato da quanto ha detto l'Assessore a proposito dei numeri. E io ringrazio che l'Assessore, appunto, che in questa relazione che ci è stata fornita siano stati posti anche dei numeri che permettono di fare delle comparazioni fra l'anno scorso e quest'anno.

- La prima osservazione che voglio fare, che riprende quanto ha detto prima l'Assessore, cioè che dall'anno scorso a quest'anno gli alunni, io li chiamo alunni insomma, sono diminuiti di una cinquantina di unità. Ha detto sono 52, mi pare di aver calcolato. Che corrisponde esattamente al 2,1%. Anche le sezioni, le classi insomma, sono diminuite e sono passate da 130 a 128. Diminuzione di 2 sezioni anche qui con un 1,5% in meno.
- Gli stanziamenti complessivi, quelli indicati nel Piano di finanziamento del Piano del diritto allo studio, passano da 1.047.844 del 2009/2010 a 1.029.803, 52 con una diminuzione di 18.041 circa euro che corrisponde ad una percentuale dell'1,7%. Quindi abbiamo diminuzione degli studenti del 2,1% e diminuzione degli stanziamenti dell'1,7%.
- È interessante anche notare quanti sono gli studenti per sezione nelle varie scuole. Nelle scuole dell'infanzia si passa da un minimo di 15 nella scuola di Triangia ad un massimo di 26 nella scuola don Lucchinetti. Con una media, se non ho calcolato male, del 22,4% che è inferiore del 17% rispetto al numero massimo previsto dalla legge. Se poi si prende in considerazione la scuola primaria la media diventa del 16,5 che risulta inferiore del 37% rispetto al massimo previsto. Inoltre nella scuola secondaria di primo grado la media torna ad alzarsi raggiungendo 22,2 alunni per classe. In questo caso sotto il massimo previsto anche in questo caso.

Da queste considerazioni credo che si possa concludere che le nostre scuole si trovano in una situazione ottimale per l'insegnamento, da questo punto di vista, in quanto le classi non sono, mediamente, sovraffollate. Anzi sono, rispetto diciamo agli standard, sono al di sotto e questo sappiamo che consente l'impostazione di interventi didattici più incisivi e più personalizzati. Un'ultima osservazione riguarda una questione che avevo già sollevato l'anno scorso. Si tratta delle tariffe per fasce sociali determinate secondo l'ISEE. Se si prende in considerazione il caso della scuola per l'infanzia si ha la netta sensazione di una scelta, se ho capito bene le tariffe come vengono calcolate, una scelta che lascia spazio a trattamenti troppo difforni da famiglia a famiglia. Cioè si passa da una fascia all'altra con la differenza di 1 centesimo di euro, ma la tariffa annua passa, se ci soffermiamo dal passaggio dalla prima alla seconda fascia, passa da 406,80 euro a 996,66 con un aumento del 145%.

Ora a me sembra che tutto sia un po' irragionevole perché con la differenza di ISEE di 1 centesimo una famiglia rispetto ad un'altra paga ben 589,86 insomma euro in più all'anno. Che, ho detto prima, corrisponde al 145%. Ovviamente considerazioni analoghe vanno anche per il passaggio dalla seconda alla terza, dalla terza alla quarta, fino all'ottava fascia.

A me pare che questo modo di operare non sia molto, diciamo, corretto. Magari è determinato da norme di legge che non conosco. Perché si presta ancora a delle critiche.

Perché come ho detto prima noi sappiamo che il calcolo dell'ISEE viene fatto, speriamo, sempre in maniera corretta da tutti. Però siccome c'è la differenza di 1 centesimo, 1 centesimo più o meno si riesce sempre a farlo saltar fuori in meno. Credo che nessuno si possa meravigliare. Però 1 centesimo di euro significa parecchie centinaia di euro in meno da pagare o in più secondo dei casi. Grazie.

PRESIDENTE

Chiedo scusa. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Questo Piano del diritto allo studio per come ci è parso dall'esame non tanto in Commissione quanto proprio dalla lettura del documento rispetto a quello dello scorso anno presenta alcune novità e non tutte condivisibili. Per inoltrare un po' le nostre perplessità seguo il percorso utilizzato anche dall'Assessore nell'illustrazione del Piano. Abbiamo delle tabelle relative agli alunni stranieri che sono indubbiamente, sia degli alunni frequentanti i vari plessi sia da un numero dagli alunni stranieri, questi numeri sono di grande effetto. Che però, a mio avviso, hanno senso solamente se accompagnati dalle indicazioni di puntuali interventi per favorire l'integrazione. Questi puntuali interventi, a nostro avviso, nel Piano mancano o sono insufficienti quanto meno. E adesso spiego come.

In primo luogo osservo che c'è una concentrazione maggiore di stranieri in via Gianoli e in via Vanoni. Occorrerebbe, a mio parere, valutare i motivi che possono essere:

- a) la maggior parte degli stranieri abita in quelle zone;
- b) queste scuole hanno una politica dell'accoglienza più efficace.

In questo secondo caso, di cui sono anche abbastanza convinto, occorrerebbe peraltro supportare le altre scuole in questa, nel rafforzare la politica dell'accoglienza. Per evitare delle scuole che diventino dei poli, non voglio usare il termine scuole ghetto, ma che diventino dei poli per gli alunni stranieri. Inoltre da queste scuole scappino gli altri alunni che sono di, autoctoni diciamo. Allora in questo caso, visto che c'è questo rischio, non dovrebbe essere compito del Comune quello di attivarsi per rendere più omogenea questa distribuzione ed evitare rischi di polarizzazione? E come? Come, anche nella distribuzione delle risorse e poi ci arriviamo. Al paragrafo più avanti l'1.4.5.8 si dicono cose assai belle a proposito dei progetti di mediazione culturale. Sarebbe importante però, a nostro avviso, per chi ha la responsabilità delle strategie, quindi anche i nostri amministratori, individuare a quale concetto di integrazione si ispirino tali progetti. Non sono previsti finanziamenti probabilmente perché fa capo ai Piani di Zona. E a questo proposito rilevo che c'è sempre di più una stringente commissione fra il Piano diritto dello studio al Piano di Zona. Nel senso che ormai il Piano del diritto allo studio sta diventando non un Piano per assicurare il diritto allo studio, del trasporto, all'assistenza ai disabili ma per una serie di altre iniziative che sono più di carattere sociale che di carattere relativo alla cultura, all'istruzione. Ma comunque riprendo il filo del discorso. Questi progetti di mediazione culturale bisognerebbe individuare a quale concetto di integrazione si ispirino, c'è integrazione e integrazione.

Per capirci, magari anche provocatoriamente ma perché ci intendiamo su questo punto che secondo me è anche essenziale, non esclusivo ma essenziale, le maestre che non fanno il presepe fanno integrazione? O rinnegano le radici con pregiudizio dell'integrazione dei nostri bambini? È chiaro che è una domanda dietro a cui sta un ragionamento molto ampio. Però di questo non c'è traccia all'interno del Piano diritto allo studio.

Sempre seguendo il percorso illustrativo del Piano vediamo che c'è un'introduzione del tempo parziale all'asilo nido La Coccinella. Non vedo non ho letto però e non ho sentito un'indicazione dei criteri con cui si è scelto al tempo parziale, né dei criteri per selezionare le iscrizioni. Certo è un intervento teso a rafforzare la scuola pubblica con costi maggiori, come

poi vedremo nel bilancio che lascio in ultimo come esame perché è riassuntivo di tanti concetti che vengo esponendo.

Trasporto scolastico e scuola di Triangia. Eravamo tutti d'accordo sul fatto che dovesse rafforzarsi questo polo per non lasciarlo morire. Viene anche però in considerazione il principio, che sempre sia utilizzato e anche per altri plessi si utilizza, cioè il trasporto dei non residenti deve essere pagato dai non residenti. Per cui, secondo noi, occorrerebbe farsi rimborsare i costi di questo trasporto dai comuni dove i bambini sono residenti. Per rispetto di quel principio.

Assistenza ai disabili. Ho letto della questione con la Provincia di Sondrio. Il Comune quindi si assume i costi ma mi piacerebbe che venisse scritto nel Piano, sempre per un discorso di rispetto del principio di poc' anzi, per cui il Comune sostiene i costi che gli sono propri e non quelli degli altri, che deve prevedersi una rivalsa nei confronti della Provincia a seguito dell'appello nella Corte dei Conti. Spero che questo si faccia, venga integrato in questo senso.

La scuola potenziata. Cioè veramente questa è un'espressione brutta perché la scuola potenziata non esiste. Bisognerebbe di fatto un rafforzamento degli interventi, anche strutturali, per determinate persone in condizione di un particolare grado di gravità di disabilità. Ma parlare di scuola potenziata direi che è veramente un'espressione che è superata, forse lo potrà confermare anche il dirigente e il consigliere Zanesi, dalla storia.

È stata incrementata poi l'assistenza alla mensa. Lo giudichiamo un fatto positivo. Certo se uno volesse fare le pulci si porrebbe il perché di quest'amministrazione, in carica quando era in minoranza, si opponeva fermamente all'assistenza alla mensa. Sostenendo che questa spesa doveva prevederla era a carico dello Stato. È cambiata la normativa o è cambiato l'avviso della ex minoranza, ma più semplicemente è probabilmente la realtà che impone questo nuovo bisogno e quindi tanti pregiudizi ideologici vengono meno. C'è un'esigenza e il Comune meritoriamente fa fronte. Dovuto quindi ad una conseguente riduzione del corpo insegnante, come prima illustrava l'Assessore.

È stato poi incrementato più lungamente l'attività educativa nella scuola dell'infanzia statale. E il nuovo investimento sulla scuola statale. Per carità io non ho niente contro gli investimenti nella scuola statale a patto che vadano di pari passo con gli investimenti nella scuola paritaria. Anzi sono forse convinto che alla fine costi di più gli investimenti nella scuola statale che in quella paritaria, a livello di resa e di costo, meglio, per alunno. Certo che in questo caso si passa da 13.000 a 21.000 euro. Mi piacerebbe sapere se le famiglie contribuiscono e come a questo servizio prolungato.

Si fa poi un riferimento al fatto che all'interno della Biblioteca è stata attivata la copertura internet gratuita con servizio WiMAX per utenti di ogni età. Mi domando come mai sia nel Piano diritto allo studio, perché penso che c'entri poco con il diritto allo studio.

Il paragrafo sugli strumenti, progetto strumenti per il benessere mi è sembrato molto nebuloso, io sinceramente non l'ho capito, non ho capito di cosa si tratti né si capisce chi provvederà ai costi. Probabilmente è un'altra di quelle funzioni ad unità fra Piano di Zona e Piano diritto allo studio, ma che fanno più parte dei servizi sociali che del Piano diritto allo studio.

Il vero massacro, dal punto di vista economico, invece mi sembra che sia stato compiuto, cooperato, nel settore dei progetti con le scuole ovvero attività integrative. I fondi sono stati decurtati del 30%. Del 30% erano appunto 6.400 euro l'anno scorso, sono 60.531 quest'anno. Se non sbaglio comprensivi di 5.000 euro per il progetto Rete musicale. Quindi sarebbero 55.000 euro. Di questi il 30%, secondo quel criterio di distribuzione, destinato a progetti di integrazione. E quindi sarebbero 16.500 euro. Accidenti! Si pensa di finanziare l'integrazione con questa esigua somma? Questo fa da contraltare poi al progetto Piedibus sul quale, e non Piedibus come mi verrebbe da dire con un'impostazione un po' da Liceo classico, da dire su qualcosa sul progetto Piedibus ma seguo l'ordine e poi lo espongo.

Anche fra i cantieri per la distribuzione di questi fondi di attività integrative, mah! io sinceramente non capisco una cosa. Quando si parla che viene comunque posto un tetto massimo di spesa per progetto di 3.000 euro. Ogni progetto sarà comunque finanziato per un importo non superiore al 70 % e non inferiore al 50 % del costo documentato. Non lo capisco questo criterio. Facciamo un'ipotesi: un progetto costa 12.000 euro, ha un contributo esterno di 10.000 euro. Avrebbe lo stesso il contributo di 6.000 euro, cioè il 50 % del costo documentato, perché comunque il criterio dice non inferiore al 50 %? Mi sembra che questo criterio sia da rivedersi, non funziona. Non funziona in particolare alla luce del fatto che ormai le scuole stanno cercando fondi presso altri enti.

È stato appena attivato un bando fra le fondazioni Cariplo e Credito Valtellinese proprio a sostegno delle scuole e delle esigenze primarie delle scuole, che siano materiale di cancelleria, che siano progetti delle scuole. Di una somma non indifferente, all'incirca il doppio di quanto il Comune stanziava per le attività integrative.

Ora questa partecipazione di altri soggetti, di altri enti a questi progetti al finanziamento di questi progetti rende questo criterio del tutto inutile. Non solo inutile ma anche errato, a nostro modo di vedere, però per carità aspetto delucidazioni. Inoltre risultano nel Piano ma non sono finanziati dal Piano per cui mi chiedo anche a che titolo, alcuni anche non ne capisco il perché. La mediazione culturale come abbiamo visto. La prevenzione dalle dipendenze. Progetti in collaborazione con la Biblioteca Civica Pio Rajna, non vedo 1 euro. La Ludoteca spazio famiglia Il Ghirotondo. Il Piano servizi sociali o Piano diritto allo studio. Rimane sempre fermo questo Sondrio Festival. Educazione stradale, ma però forse sull'educazione stradale mi sbaglio. In effetti quando penso al progetto Piedibus, che evidentemente è un progetto importato da comuni evidentemente più ricchi di quello di Sondrio o quanto meno con problematiche diverse rispetto a quelle di Sondrio, che non significa vado a scuola da solo ma vado a scuola a piedi, questo è il concetto base del progetto, mi domando non solo se è davvero la priorità della nostra città ma se non sia più un progetto di educazione stradale che un progetto che riguardi il diritto allo studio. Ed è un progetto rilevante che l'anno scorso ha assorbito 56.000 euro.

Sono andato a riguardarmi un po' i documenti. Era indicato nel Piano al diritto allo studio però una delibera di approvazione non ne ha indicato come spesa. Infatti poi è nato come spesa sui servizi sociali. Cioè tu che a quest'anno oltre ai 56.000 ci sono altri 32.000 euro. Allora indipendentemente dalla mano che tira fuori, se è l'assessore Cotelli o l'assessore Ruina, 56 e 32. Trentadue mila euro quest'anno? Mi domando però è più del 50% dei fondi delle attività integrative stanziati quest'anno per le scuole. E quindi queste risorse non potevano essere più opportunamente destinate a progetti delle scuole, relative ad esempio all'integrazione? Ecco questo Piano diritto allo studio ci lascia fortemente perplessi.

Se poi guardiamo il bilancio nelle sue cifre, che si possono tradurre anche in percentuali più o meno, vediamo che: 1) il totale contestiamo che sia 1.047.000 euro. Quello dello scorso anno era 1.103.844. Perché c'era il progetto Piedibus, e comunque per omogeneità con le voci di quest'anno va comunque considerato. Quest'anno sono 1.029.000. Ci sono non 18.000 euro in meno ma 74.000 mila euro in meno. Area a quasi il 10% in meno.

Quindi mi sembra che quest'anno il Comune stia facendo di meno, un po' tanto di meno, rispetto allo scorso anno. Il Sindaco avrà tutte le ragioni per illustrare questo di meno, dicendo che stiamo già facendo molto più del dovuto. E sicuramente non sto dicendo che è una cifra indifferente sto dicendo solamente che è una cifra inferiore a quella dell'anno scorso.

Le risorse si possono trovare, come corollario, non solo a fermo del bilancio del Comune ma forse si potrebbero trovare anche tramite la collaborazione con altri soggetti. Cosa che qui non pare di vedere. Ma sulle singole voci osservo solo che mentre le voci fondamentali dei servizi ineludibili cioè trasporti, mensa e assistenza socio-pedagogica rimangono sostanzialmente inalterate, salvo i trasporti che da 191.000 si passa a 151.000 con la perdita di 40.000 euro.

Abbiamo poi una riduzione del 9,5% sui contributi alle scuole all'infanzia paritaria. Un non 30% sulle attività integrative. Un più 12% sull'assistenza mensa. Un più 7,5% sul prolungamento della scuola dell'infanzia. Queste sono le voci essenziali. La considerazione di fondo è che c'è una precisa scelta di dove andare a spendere quelle poche risorse che ci sono. Sicuramente non a favore delle attività integrative delle scuole ma a favore di una maggiore competitività delle scuole specie materne, con il prolungamento del tempo o con il servizio di assistenza mensa.

In conclusione di fronte alle emergenze varie che stiamo vivendo, di cui particolare attenzione è stata posta a quella dell'integrazione, che cosa propone l'amministrazione in carica. Sull'integrazione 16.500 euro. Sul Centro estivo di Triangia lamenta carenze di proposte per preadolescenti ma non propone iniziative. Noi di impulso faremmo, suggeriremmo almeno due iniziative. Secondo noi dal costo molto basso o forse nullo ma che potrebbero essere utili per arricchire il panorama degli interventi del Comune, al di là dei canali tradizionali che abbiamo visto. Inviare alla solitudine estiva, stiamo parlando del Centro di Triangia ad esempio, e quindi consolidare nel tempo la conoscenza della lingua straniera e quindi anche con funzioni di integrazione, il Comune potrebbe organizzare il soggiorno estivo di alunni stranieri presso famiglie sondriesi. Ricambiando poi l'ospitalità da parte degli alunni ospitati. Organizzando quindi scambi culturali, censendo le famiglie disposte a questa ospitalità, quindi svolgendo un ruolo più attivo il contesto culturale della nostra città.

C'è un altro tema su cui sono particolarmente sensibile, almeno io, e che è quello del degrado della lingua italiana. E della pochezza di lettura da parte dei ragazzi. Il Comune potrebbe bandire un concorso a premi, anche di diverso tipo anche dando il costo abbastanza limitato o cofinanziato o addirittura finanziato interamente da altri soggetti. Ad esempio un concorso per la migliore recensione di un libro letto fra una rosa di libri proposti. Questo contribuirebbe alla lettura e contemporaneamente ad un miglioramento della lingua italiana.

La valutazione finale su questo Piano diritto allo studio è complessivamente insoddisfacente. Per i motivi che abbiamo esposto salvo che dall'Assessore giungano delle indicazioni di senso opposto o chiarimenti indecisivi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Questo punto mi piace sempre esordire dicendo che è uno dei punti qualificanti dell'essere noi amministratori. Parlare di diritto allo studio vuol dire occuparsi di cittadini sondriesi in termini numerici alti e anche qualitativi anch'essi molto alti. E occuparsene in questo momento, in un momento particolarmente difficile, complicato, di problemi finanziari, di reperimento risorse, lo ritengo ancora più importante e significativo.

Innanzitutto si parla di migliaia di cittadini e delle loro famiglie, che riguardano il nostro territorio, dove l'ente locale, il Comune, è direi il primo specchio, quello che amministrativamente si riverbera immediatamente su questi cittadini. Dall'altra parte su tante famiglie. I dati che ha presentato l'Assessore rappresentano una città molto diversa in questi anni rispetto a quella dell'origine della legge 31 degli anni ottanta. La Sondrio degli anni ottanta era diversa. Quella degli anni sessanta era ancora più diversa però abbiamo visto delle evoluzioni allora ne stiamo vedendo altre oggi sul tema della evoluzione demografica e della composizione nell'articolazione direi della popolazione stessa. E l'amministrazione come specchio deve tener conto di questo e di questi dati. Avete visto che abbiamo, credo, 25 culture diverse in città. La nostra popolazione è vivificata da 25 tipi di culture diverse.

In termini numerici certamente con potenzialità l'una rispetto all'altra molto diverse. Ci sono comunità molto forti, che scolasticamente incidono molto, e comunità più deboli. Però in evoluzione tutte. Sono una ricchezza della città in questo senso, che già l'Assessore spiegava, che spesso sono nati in Italia ormai questi bimbi. E che come tali sono dei cittadini sondriesi,

che rappresentano dei valori ma rappresentano anche, come dicevo prima, delle ricchezze di cui noi dobbiamo tenere conto. Ma dico ricchezze non retoricamente, perché portano dei valori culturali estremamente importanti per noi. Non dimentichiamoci che noi siamo stati, a nostra volta, degli emigranti e che molte ragioni di innovazione della politica, della cultura valtellinese e provinciale sono derivate dal fenomeno migratorio. Ora dobbiamo avere la stessa capacità, come siamo stati storicamente in grado di utilizzare l'emigrazione in termini di risorse culturali e di innovazione, nei confronti di queste nuove presenze. Poi sono presenze socialmente deboli, indubbiamente. Non sono le immigrazioni dei ricchi. Ci sono anche quelli ma spesso sono immigrazioni di gente che viene utilizzata, anche in modo un po' sommerso, da chi? Dalle nostre imprese, da chi ha bisogno di lavoro che spesso non viene più fatto dai nostri concittadini, dai nostri giovani. Gente che quindi da questo punto di vista diventa utile per la nostra economia ed è essenziale anche per il futuro.

E quindi su questo dovremmo anche tenere ancora più conto, per non fare dell'accoglienza solo la retorica del vogliamoci bene. Perché io credo che questo sia un discorso anche di interesse, non solo di capacità di accoglienza perché sono fratelli, perché sono uomini, per un aspetto di umanità. Io credo che dell'immigrazione abbiamo bisogno. Ma abbiamo bisogno anche in termini, lo dimostrano le statistiche nelle scuole, come numeri. Il decremento di nascite della nostra popolazione, quella autoctona, è fortemente in calo. E i numeri, pur in diminuzione che venivano illustrati, sono salvaguardati dalla presenza di queste famiglie che sono spesso numerose e che in qualche modo nelle scuole sono presenti. E salvaguardano non solo quei valori di cui parlavo prima ma anche delle occupazioni a livello locale.

Fatte queste premesse io credo che parlare di diritto allo studio significa occuparsi di aziende di 100-110 lavoratori. Le istituzioni scolastiche per chi non si rendesse conto hanno un giro di occupazione che possono rappresentare tranquillamente fra le aziende medio alte della nostra provincia. Essendo autonome è evidente che in questo caso sono ancora più importanti del processo di rapporto con anche l'ente locale, il Comune. Se Credaro, il nostro concittadino famosissimo Ministro, era stato bravo storicamente e ha rappresentato il superamento della scuola comunale verso la scuola statale da un po' di tempo stiamo avendo una specie di retroazione di questa logica. Nel senso che dallo Stato le scuole stanno riportandosi un po' molto pesantemente addosso all'ente locale. Io dico anche giustamente, nel senso che anche come risorse in una, in questi giorni si sente il Ministro dire che sarà portato avanti il federalismo a livello dei comuni, io credo che le scuole debbano in questo caso essere guardate attentamente nell'ottica quindi non tanto finanziaria ma come risorse dentro il federalismo municipale. E quindi essere in qualche modo un po' un gioiello che i comuni e quello di Sondrio lo può portare non con un'amministrazione ma storicamente questo, direi con più amministrazioni, come fiore all'occhiello. Tant'è vero che anche nell'analisi degli interventi e delle risorse noi vediamo che, pur avendo colto un momentino quello che il consigliere Sava che è molto attento e ha fatto un'analisi approfondita e preparata su questo settore, c'è dice un calo rispetto all'anno scorso.

Però facciamo un po' un altro ragionamento. Nei contributi che noi vediamo di oltre 1 milione mi piacerebbe che l'Assessore dicesse ad alta voce quelli che arrivano dalla Regione e quelli che arrivano dallo Stato. Perché forse di quella sovracomunale resta solo la legge 31 degli anni ottanta che dava indirizzi su i settori principali, mense, trasporti e disabili credo, in maniera forte ma che poi non ha negli anni sostenuto questo percorso in termini di risorse. Tant'è che, mi ricollego al discorso che facevo prima, se si parlerà spero presto di federalismo fiscale municipale allora su questo sarà molto interessante anche vedere il rapporto che ci sarà in questo settore. Però è evidente che il Comune in questo caso fa un grosso sforzo finanziario, è molto evidente, e in maniera propria, con fondi propri. E di questo direi che è un merito storico del Comune. Molti discorsi non sono nuovi sono di continuità e l'Assessore ha rappresentato bene molti elementi di continuità e ha introdotto anche molti elementi di novità.

A me piace ecco proprio presentare in questo senso il diritto allo studio. Poi ci sono i vari argomenti. Un argomento importante che emerge nell'articolazione di questo discorso sono i servizi presenti della prima infanzia. Si parla spesso di famiglia e si parla ideologicamente.

Io lo sostengo sempre, quando si fanno le campagne elettorali la famiglia è sempre al centro spesso delle divisioni anche politiche. I difensori della famiglia sono quelli che mettono tante A alla fine, però la lasciano solo come famiglia con tante A. Come la verità di Zavattini ha la memoria, che aveva tante A. Però di fatto poi la famiglia cosa ha bisogno per essere ben rappresentata in un'amministrazione? Di avere dei supporti.

Ed io credo che i servizi che l'amministrazione dà, alla prima infanzia in particolare, siano veri aiuti alla famiglia, di qualsiasi tipologia sia. Della famiglia come oggi esiste, che sono tanti tipi di famiglie. E credo che abbiamo il dovere di difenderle tutte.

E dare quindi questi supporti alle famiglie estendendo, e su questo volevo anche riallacciarmi un momentino, è vero attraverso la scuola statale però mi risulta che anche la scuola privata abbia sempre avuto un'attenzione agli orari, e lo fa già autonomamente e quindi non c'è neanche bisogno è un merito anche storico della scuola privata. Io credo che lo Stato invece abbia il dovere di stare attento anche al tempo che viene dato come servizio, che è scolastico non solo sociale, ma che è un servizio che va dato. Quindi il prolungamento, per esempio, delle scuole dell'infanzia esteso a più scuole della città è giusto. La sezione primavera non è venuta per caso, è stata una scelta dell'amministrazione. E ci tengo a dire non di questa neanche amministrazione. Nell'amministrazione del Comune di Sondrio che ha colto, quando se ne è rappresentata l'occasione, puntualmente appunto l'occasione di poter dare alla nostra città una risposta in termini di fascia dai 2 ai 3 anni. Che molti non hanno colto e che adesso ci invidiano perché è un servizio che sta funzionando molto. E questo grazie anche al rapporto che c'è fra amministrazione e scuole. Che è un rapporto, io dico, molto buono. Molto buono. Un po' come quello che c'è nella commissione e che l'Assessore ha saputo gestire molto bene nella, anche, nella costruzione di questo Piano. Nel proporre in tre tappe

Io credo di avere assistito a proposte fatte da consiglieri che non avevano pregiudizialmente le impostazioni della maggioranza o della minoranza ma che sono state discusse e che sono state accettate, dove era possibile. Chiaramente su queste cose sui temi concreti a me pare che ci siano già stati dei buoni approcci. E mi pare che anche le proposte che faceva il consigliere Sava, di un concorso sulla recensione di un libro e la solitudine, la questione del soggiorno diurno di Triangia, sono proposte che si possono benissimo riproporre in commissione, discutere. A me pare che siano anche buone proposte. E però, ecco, non credo che possano essere d'ostacolo ad un'analisi positiva di quello che già c'è. Caso mai è una cosa aggiuntiva che a me fa molto piacere pensare di potere accettare. Però ecco lo ritengo un qualcosa che viene ad aggiungersi ad un qualcosa che già di molto sostanzioso esiste.

E per la miseria chi non è d'accordo nel proporre un concorso su un libro in un momento in cui la lettura è uno dei problemi degli italiani, ma non da ora da tanti anni. E magari si scopre che nelle scuole ci sono già tante idee sulla lettura. C'è anche una commissione della Biblioteca, gli Amici della Biblioteca, che stanno promuovendo molte iniziative anche con le scuole. Quindi sono tutti argomenti che quando si va sul concreto io credo si possano tranquillamente accettare senza avere dei pregiudizi.

Volevo anche dire che non è però sulla questione dei presepi che volevo trattenermi, perché la questione dei presepi purtroppo non esiste. Io dico che non esiste in città. E se esiste non è una questione di integrazione ma di divisioni ideologiche fra italiani. Perché il presepe tutta la comunità islamica lo accetta anzi non ha nulla in contrario. Purtroppo abbiamo una cattiva abitudine di mandare su persone che non centrano le polemiche che per noi sono un po' scomode. E questo lo voglio dire ad alta voce perché anche a livello nazionale era sorto questo problema, sulla questione anche dei crocifissi. Si tirano di mezzo magari persone di altre religioni quando noi sappiamo che in libero Stato e in libera Chiesa è la storia dell'unità

d'Italia ad oggi. Dove la laicità e il cattolicesimo hanno una dialettica che credo venga molto prima della questione degli immigrati e quindi della presenza di altre lingue.

Quindi questo mi piacerebbe non fosse argomento in qualche modo introdotto, perché nella scuola francamente io non ho assistito a delle situazioni del genere. Salvo alcuni ipotesi ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE ZANESI

No! Ne ha parlato adesso e poi ne parlerà a sui manifesti, qualche volta. Però sono manifesti che sono lì, si vedono. E non mi pare che abbiano però dato grande disagio a nessuno, per quel che mi riguarda, salvo chi forse li ha fatti. Però per quel che riguarda la scuola tranquilli che non ci sono queste situazioni.

Per quel che riguarda invece su altri argomenti, ecco, mi pare interessante sottolineare la manutenzione delle scuole. Questo è un problema che, secondo me, bisogna guardare con molta attenzione. Lo sforzo di mettere qualche, cos'è che è un migliaio di euro in più? Ecco, è insufficiente anche se so che è lo sforzo però significativo e indicativo di un qualcosa che in qualche modo è sotto l'attenzione dell'amministrazione. Attenzione, le scuole sulla manutenzione bisogna guardarle con molta attenzione. Ma anche sulla gestione. La gestione, per esempio, del cortile e del verde. Bisogna che si stia un po' attenti a queste cose, perché in qualche modo ci sono alcune critiche, e che ritengo anche giuste riportare, non di scelte amministrative ma a livello gestionali di esecuzione delle cose.

Valorizzare o comunque dare colore ad una scuola significa anche dare a quella scuola un punto di riferimento che quando tutto è bello intorno e si vede una scuola un po' scura e grigia secondo me non dà un'idea bella di una convivenza dei bambini dentro. Non lo dico a livello di una scuola ma di tutte. Pensare ad una ristrutturazione dei cortili scolastici. Pensare ad un piano di quel tipo credo che sia una cosa che sicuramente con il consigliere Forni sarei veramente d'accordo nella programmazione delle opere. Ed io su questo sarebbe bello avere qualche risposta, su questo. Però non è solo competenza e non tanto competenza dell'assessore Cotelli. E quindi il messaggio va in un altro settore.

Per quel che riguarda, niente io avrei altre cose però propongo un'ultima cosa due argomenti. I disabili. Sui disabili lo sforzo del Comune è veramente da riconoscere pubblicamente. Anche qui c'è una storia prestigiosa del Comune di Sondrio. Quando si danno le cosiddette educatrici, le educatrici del Comune di Sondrio storicamente sono state date con il livello sesto, che è il livello di diploma. È un livello quindi di specializzazione. E questo già dagli anni, credo, ottantacinque-novanta voleva dire riconoscere a quel personale un significato molto alto. E abbiamo visto che è una cifra molta degli interventi a livello psico-pedagogici, perché ci sono tante situazioni di questo tipo. Però è con orgoglio che dobbiamo dare queste risorse, perché anche il personale che opera è veramente di buon livello. E non è personale quindi dipendente dallo Stato, è dipendente dal Comune e dalla Cooperativa e ogni anno dà dei risultati lusinghieri. E credo che sia un problema che bisogna anche qui dire e valorizzare, cioè un fenomeno importante.

Sono d'accordo con il consigliere Sava sulle competenze della Provincia. Non per polemica qui con un'altra istituzione che penso farà altre cose con le scuole superiori, perché di competenza hanno soprattutto quell'ordine di scuole. Però che noi sostituiamo, provvisoriamente, perché è giusto che non si lasci un vuoto dietro all'assistenza ai disabili nelle superiori e che non pretendiamo però che la Provincia, come istituzione è responsabile e competente, debba poi in qualche modo colmare questa sua lacuna, credo che sia un nostro dovere immediato dirlo. Anzi io approfitterei per dire anche ai gruppi che in Provincia contano se possano far sentire questo tipo di messaggio e dare anche in questo caso una mano, come prima si diceva sulla Casa di Riposo, in termini istituzionali perché la Provincia non dia queste risposte. Perché così come noi siamo responsabili, a livello comunale, delle nostre

competenze, e l'assessore Busi prima era tormentato dalla ricerca più o meno di fantasia di virtuali, di quello che abbiamo discusso prima, io credo che la Provincia per quei soldi che ci deve dare sulle superiori non chieda al Comune un qualcosa che poi fa finta di non riconoscere. Questo io credo che sia doveroso in termini di correttezza istituzionale e non può creare un precedente fra le due istituzioni. Perché è corretto che sia così. Ognuno ha le sue competenze e deve risolverle. Tanto più che non è che stiamo parlando con un ente che in qualche modo è il fratello povero del Comune. Credo che sia il fratello maggiore e anche magari un po' più ricco per certi aspetti, almeno su quello.

Quindi d'accordo con il consigliere Sava anzi in questo caso chiedo proprio una collaborazione da parte anche dei gruppi che possono in qualche modo far sentire alla Provincia questo dovere istituzionale da portare avanti.

Niente. Naturalmente approvo questo, come si può dire, questo documento in termini totali. L'unica cosa che dicevo dei numeri che ha dato, delle percentuali che ha dato il consigliere Forni all'inizio, che ha analizzato, c'è una diminuzione degli alunni, delle sezioni, però c'è un incremento. Il che vuol dire che in qualche modo risponde direttamente al consigliere Sava quando diceva che c'è un abbassamento di investimento. In quel caso io dico che nella scuola questo va bene anzi se si può si può addirittura fare di più.

Chiedo a quest'amministrazione, per finire, che non si tagli e che si cerchi di recuperare quelli che sono i progetti integrativi. Su questo anch'io ho un po' di, così, dubbi. Perché una delle caratterizzazioni nuove delle scuole, il respiro che le scuole primarie specialmente hanno in questi tempi lo dava proprio quello delle risorse sui progetti. Lo Stato è assente, purtroppo non dà più praticamente nulla su questo. Ricordiamoci però che le scuole appartengono al nostro territorio e che i progetti anche innovativi della scuola di Sondrio ce ne sono, sono all'avanguardia. Io dico all'avanguardia a livello alto, anche regionale e nazionale su certi settori. Vale la pena di tenerlo alto e quindi vale la pena di fare scelte prioritarie in questo settore magari rinunciando, e qui lo dico anche all'Assessore al bilancio, se è possibile tagliando su altre cose. Pur difficili. Però le priorità, a mio parere, per quel che mi riguarda sono servizi sociali innanzitutto, dove c'è bisogno, ma anche istruzione. Perché almeno il Comune dimostri di investire. Siccome sull'istruzione nessuno sta investendo in Italia almeno il Comune di Sondrio non tagli e dia un indirizzo controcorrente in questo senso, sarebbe utile proprio al nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Dopo gli interventi dei consiglieri Sava e Zanesi sono un po' in difficoltà a dire ad esprimere alcune considerazioni, però mi pare doveroso una sottolineatura. In commissione si è lavorato tanto, si è lavorato bene e abbiamo portato delle richieste.

Devo ammetterlo, per onestà intellettuale, che l'Assessore ha fatto in modo di affrontare queste problematiche. Soprattutto quando abbiamo parlato di attività integrative, qui mi è testimone anche il consigliere Zanesi, perché abbiamo notato che c'era una carenza che alcuni istituti non sarebbero stati in grado di far fronte economicamente al poter organizzare delle attività che negli scorsi anni ci hanno visto in prima linea. E quindi l'Assessore si è impegnata e io approfitto ancora per dire si impegni ancora di più consenta agli istituti scolastici di poter dar vita a queste attività integrative che sono una dimostrazione di vitalità, di intelligenza e di impegno da parte delle scuole. Poi non sto ad elencare tutto il progetto dello studio che ho presentato anche perché ne abbiamo discusso approfonditamente, nel bene e nel male direi, in commissione con l'Assessore.

Io apprezzo gli elementi di continuità di questo progetto e voglio ribadire l'attenzione che è stata riservata alla prima infanzia. E poi, lo ha sottolineato anche Zanesi, a me è piaciuto anche l'attenzione, sono ripetitivo, che si è avuta nei confronti della disabilità, di chi ha

veramente bisogno. Questo qui dalla mia angolazione è, diciamo, dimostrazione di crescita intellettuale ma anche di grande sensibilità. Sul trasporto e sulla mensa penso che qualcun altro si è già espresso meglio di me. Per cui io faccio un plauso all'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Porra.

CONSIGLIERE PORRA

Grazie Presidente. Questa è la terza volta che mi trovo a commentare il Piano per il diritto allo studio e come le altre volte desidero ringraziare l'assessore Marina Cotelli e gli uffici per il lavoro svolto e per l'ampia e completa documentazione fornitaci.

L'elaborazione del Piano, come già detto, ha richiesto ben tre commissioni e l'Assessore ci ha illustrato nel dettaglio una serie di dati, compresi dati sulle strutture e sulla popolazione scolastica evidenziando le singole problematiche delle varie scuole.

Nota con piacere che di anno in anno i dati sono sempre più numerosi, completi ed interessanti. Alcuni di questi mi hanno particolarmente interessato e incuriosito come ad esempio il numero degli alunni stranieri frequentanti le nostre scuole da cui si può notare che parecchi alunni stranieri lo sono di nome ma non di fatto, perché in effetti sono nati in Italia. In particolare, come hanno già detto, questi ultimi rappresentano l'83,5 % della popolazione scolastica straniera e nella scuola dell'infanzia superano il 45% della popolazione scolastica straniera iscritta in tutte le scuole del Comune. Si tratta di dati molto importanti e significativi che ci dimostrano come le famiglie straniere stabili e numerose contribuiscano a mantenere costante il numero di bambini in città, che altrimenti sarebbe in riduzione per le minori nascite di questi ultimi anni, evitando così squilibri nelle scuole.

Passando ai progetti mi soffermerei su uno dei pochi progetti integrativi che l'amministrazione sarà in grado di sostenere in quest'anno scolastico, che come preannunciato non potrà disporre di adeguati finanziamenti per i ben noti mancati trasferimenti dovuti alla manovra finanziaria del Governo. Mi riferisco al progetto relativo all'integrazione degli stranieri. I figli di genitori stranieri aumentano in modo crescente e il Comune vuole promuovere progetti qualificanti dedicati all'integrazione scolastica dei bambini e dei genitori di altre nazionalità. La scuola difatti è il primo luogo d'incontro dove imparare la convivenza e il rispetto dell'altro. Il progetto vuole stimolare l'integrazione attraverso il teatro, la musica, la letteratura, il cinema, la gastronomia o altro che ciascuna scuola potrà trovare all'interno del proprio ambito. È attraverso i figli che gli stranieri vengono in contatto con la nostra realtà e per questo è importante sostenere il progetto d'integrazione per una civile convivenza.

Tornando invece al Piano del diritto allo studio e comparando i dati economici degli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011 si riscontra una leggera diminuzione dello stanziamento rispetto all'anno scorso di circa 18.000 euro. In momenti di crisi economica, come quello che stiamo attraversando, tale riduzione è di piccola entità rispetto all'importo totale stanziato che supera comunque il milione di euro. Si deve dare atto all'Assessore che l'aver mantenuto sostanzialmente invariato l'importo a disposizione costituisce un mezzo miracolo anzi un miracolo intero. Speriamo di non dover essere costretti a rivedere questi importi qualora la manovra del Governo nella sua stesura definitiva riservi qualche brutta sorpresa in termini di ulteriori tagli ai trasferimenti ai comuni.

Se per i servizi possiamo ragionevolmente parlare di una sostanziale riconferma, per numero e finanziamenti, sono però le attività integrative che risentiranno dei tagli. Anche perché purtroppo e in effetti questa è l'unica voce comprimibile. È con vero dispiacere che ho preso atto di questi tagli perché a mio modo di vedere le attività integrative sono quelle che qualificano l'offerta formativa delle scuole. Certo spiace che il nostro Comune, come credo molti altri, non possa sostenere progetti integrativi di un certo livello come negli anni passati. D'altra parte la scuola pubblica affoga grazie ai tagli imposti dalla riforma Gelmini e lo Stato e la Regione non stanziavano adeguati finanziamenti ai comuni per il Piano del diritto allo

studio. Per inciso devo dire che sono rimasta esterrefatta dalla notizia che il nostro Governo intenda potenziare un progetto Istituzioni Alternative per la formazione dei giovani. Infatti i ministri Meloni, La Russa e Tremonti hanno stanziato ben 20 milioni di euro per una sperimentazione di tre anni organizzando “corsi di formazione delle forze armate per i giovani”. Non male per un periodo di crisi come questo. Ma il fatto più sconcertante è che questo provvedimento fa parte delle iniziative per la diffusione della cultura della pace e della solidarietà internazionale fra le nuove generazioni, ma guarda caso tra le attività previste dell’addestramento ci sono anche lezioni di tiro con arma individuale. Forse il nostro Governo preferisce allevare buoni soldatini ubbidienti piuttosto che giovani con un buon livello culturale.

In questo momento le esigenze delle nostre scuole sono di carattere tecnico e riguardano perlopiù il personale che continua a diminuire. Perciò ci si vede costretti a distogliere contributi destinati alle attività integrative alternative per andare a coprire servizi essenziali che sono venuti a mancare per il taglio del personale voluto dal Governo. Il Comune sosterrà le scuole con personale delle cooperative convenzionate che si occuperà del tempo mensa, evitando di distogliere personale educativo dal tempo scuola. Il costo di quest’operazione è di ben 64.000 euro. L’assessore ha promesso però di monitorare attentamente questo servizio e non esclude che attraverso tagli di spesa, ad esempio sul Piedibus su cui c’è del volontariato che lavora, si possano recuperare dei soldi per coprire i tagli fatti e consentire qualche spiraglio di finanziamento alle attività integrative. Anche se ciò sarà possibile solo dal 2011, tuttavia sarebbe molto apprezzato. Sempre in tema di tagli, altra nota dolente è quello relativo al mancato contributo regionale di 25.000 euro che era assegnato per progetti di educazione ambientale ed ecologica. Il Comune e le scuole s’impegheranno comunque a cercare altri contributi partecipando a bandi regionali di questo tipo.

Vorrei ancora ringraziare l’Assessore e gli uffici comunali per la sensibilità dimostrata nel mantenere un contributo che non sarebbe stato in effetti di loro competenza. Il contributo riguarda il trasporto di sette alunni disabili delle scuole secondarie che dovrebbero ricevere questo servizio da altri enti locali. Tuttavia di fronte alla reale possibilità che questo servizio venisse a mancare l’amministrazione comunale non si è neppure posta il dubbio di negare questo importante contributo, impegnata com’è nel mantenere un elevato standard di servizi orientati al sociale in generale e al mondo della disabilità in modo particolare.

In conclusione diamo atto dello sforzo enorme e dell’impegno importante profuso nel confezionare, anche in tempi così difficili e nonostante i paletti così stretti imposti dai livelli governativi superiori, Stato e Regione, un Piano del diritto allo studio in linea con i precedenti con offerte di servizi di qualità, riconosciuti peraltro ogni anno dagli stessi operatori interessati. Credo che tutti dobbiamo impegnarci a renderlo operativo facendo ogni sforzo possibile nel mantenere gli impegni in esso contenuti anche qualora, malauguratamente, ci si trovasse nella condizione di dover reperire risorse in quanto non più trasferiteci dallo Stato centrale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Ambrosi.

CONSIGLIERE AMBROSI

Grazie Presidente. Direi che è quasi scontato anticipare subito il nostro favorevole sostegno a questo Piano comunale per il diritto allo studio. È cosa pacifica perché, nonostante le difficoltà economiche e le conseguenti riduzioni di ogni tipo di risorsa ad esse collegate, a nostro modo di giudicare, continua a rappresentare quella continuità, di cui si parlava anche prima, parlava il consigliere Bortolotti, di affiancamento alle scuole che abbiamo già avuto modo in passato di considerare un concreto percorso educativo. Un affiancamento fatto di un passo dopo l’altro, ma passi costanti e non disgiunti anche dal rispetto dell’autonomia scolastica stessa. Perché il Piano dovrebbe affiancare e non sostituire, possibilmente

nemmeno nelle necessità quotidiane. La prima considerazione comunque che balza agli occhi e che, nelle linee essenziali, è fondamentalmente confermabile con l'esame del prospetto comparativo presentato alla fine, riguarda il fatto di come il lavoro degli uffici competenti e dell'Assessore siano riusciti a sostenere quasi tutto quanto si è iniziato ad affrontare ben due stagioni fa, fosse pure tenendo in conto anche aspetti ed esigenze sempre manifestate.

I dati che ci sono stati presentati all'inizio di questo "malloppo", come amichevolmente si può chiamare il groviglio di cifre e proposte in esame, ci hanno invece fornito un quadro abbastanza chiaro della situazione nelle scuole di cui direttamente il Comune deve occuparsi. Di quale sia la popolazione scolastica con cui deve confrontarsi. Di quali siano le impellenti richieste, spesso di portata riduttiva, se viste nell'ottica di termini quasi aristocratici come Istruzione e tanto più Cultura. Tra i dati iniziali di questa corposa serie di considerazioni e progetti si sarà anche notato come ad un certo punto, e lo hanno detto parecchi consiglieri prima di me e spero che venga considerato e riconosciuto, il Comune non abbia minimamente esitato a farsi carico anche dell'assistenza agli alunni disabili delle scuole secondarie di secondo grado. Impegno che è stato sancito come competenza di altri ma che, nonostante la sentenza della Corte dei Conti, è diventato, e volontariamente questa volta, un ulteriore fardello economico, accettato pur di obbedire al principio, in cui crediamo, di evitare il rischio di una sospensione di assistenza a chi nella scuola rappresenta una fascia debole dell'utenza.

Cosa dire nello specifico su questo Piano? Mi piacerebbe tentare di volare alto nel commentarlo. Purtroppo mi accorgo che anche questo argomento che poteva essere quasi dotto si perde ormai nel sottoscala di conti, sottrazioni, spostamenti di somme, sta diventando una specie di gimcana che si svolge in un labirinto.

E se i discorsi non possono essere aulici ma devono volare rasoterra è impossibile non ripetere come in un ritornello, già ascoltato stasera, che potrà sembrare stonato ma che è diventata una cantilena obbligatoria, che l'attuale modalità di imporre il patto di stabilità o di decurtare sempre più i trasferimenti statali, mentre contemporaneamente il troppo decantato federalismo fiscale rimane solo di facciata e nelle parole, sono tutti meccanismi definibili perversi se fatti in malafede e per lo meno masochistici se dolo non c'è ma c'è solo colpa.

Certo si dovrebbe invece constatare come nelle periferie chi sta annaspando non trova di meglio che scaricare solo sulle istituzioni comunali i costi della sua vita quotidiana, tra cui quelli delle scuole, per ottenere dai comuni ciò che lo Stato non ha più voglia o capacità di garantire. E la prova che ciò non è banalmente la lamentela di chi si trova all'opposizione di questo Governo è data dalla constatazione che ci sono ormai sempre più comuni di centrodestra che in maniera talvolta forte, certo non sempre coerente, restano allibiti ma impotenti di fronte al sistema.

Ma torniamo al Piano. In questa preoccupazione nel tener d'occhio le finanze notiamo con sollievo che rimane la considerazione per gli interventi di sostegno alle scuole per l'infanzia, alle primarie e secondarie di primo grado, oltre che alle paritarie e alla sezione primavera, certo tutti interventi valutati e calcolati all'ultimo euro. Abbiamo detto che è stata posta la massima attenzione a non eliminare servizi, non li elenco ma permettetemi di notarne uno tra tutti: la mensa, con i suoi inveterati problemi di assistenza, che quest'anno però si impongono nella parte del leone. Bene è rimasta praticamente non toccata, anche perché è stata valutata giustamente non solo come un servizio fine a se stesso e considerabile solo tecnicamente ma rappresenta anche un progetto. Sì un momento di completamento educativo, sia scientificamente inteso come educazione all'alimentazione, sia socialmente valutabile in quanto attività svolta a contatto di gomito con gli altri.

Se non elenchiamo servizi e progetti, meglio di noi l'ha fatto l'Assessore, vogliamo mettere l'accento solo su un altro dei punti previsti, anche questo già trattato: la mediazione culturale. La segnalo in particolare forse perché un mese fa personalmente sono stato per qualche giorno a Sindelfingen, alla festa di la Strassenfest e lì, lì ci sono gli stabilimenti della Mercedes,

e lì ho appreso che ben il 21-22% della popolazione è di altra nazionalità. Quasi un quarto degli abitanti. E come attenuano i contrasti? Appianano i problemi? Risolvono le controversie? Mi hanno detto che lo fanno cominciando dalla scuola. Sanno ormai che solo introducendo i più piccoli pienamente anche se faticosamente nell'ambito culturale, cioè di vita, in cui agiranno in seguito, possono sperare di preparare dei cittadini che sicuramente, se ancora bambini, non sono certo qui con odio, ma non vorremmo rischiare di inculcargli noi odio attraverso l'isolamento. Badate che non ci sentiamo affatto così sprovveduti o ingenui da non sapere che spesso sono gli altri che si isolano, e tra l'altro coscientemente, diciamo solo che a chi capisce per primo la portata di un problema e come rimediarlo spetta la fatica di applicare l'intelligenza che possiede nel mettere in atto la soluzione migliore. Crediamo che questo sia un modo per tentarlo. Certo forse non soddisfa totalmente perché è il primo gradino: quello di far agire un mediatore interculturale che banalmente faciliti l'accesso ai servizi, pubblici e privati, che, conoscendo entrambe le culture a confronto, aiuti l'inserimento nelle comunità scolastiche, che partecipi ai progetti di multiculturalità e di interculturalità. Che abbiamo ampiamente ricordato e apprezziamo il Piano per la sua sistematica progressione.

Questo Piano in definitiva è da approvare non foss'altro che per la caparbia con cui insegue obiettivi che si è dato nel passato e che persegue passo dopo passo. Certo sarà da attuare e modificare passo dopo passo. In commissione l'Assessore ha accennato più volte a come spera di poter spostare alcuni fondi da una voce all'altra.

E oltre che approvarlo di questo Piano si può concludere, forse, ciò che il Presidente Lincoln diceva nella sua Nazione appena nata: "La miglior cosa del futuro è che arriva un giorno alla volta". Certo con i meccanismi politico-finanziari imposti continuamente dallo Stato viene da aggiungere, ma è una fortuna? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Nessun altro? Bene la parola all'Assessore.

ASSESSORE COTELLI

Un giorno alla volta dice il consigliere Ambrosi che tra l'altro approfitta per ringraziare per il ruolo di presidente della commissione che ha svolto con grande equilibrio e con fraterna assistenza nei miei confronti. Un giorno alla volta, non ho detto paterna perché non c'è un divario di età così marcato tra di noi, ho detto fraterna assistenza, certo un giorno alla volta. Noi un giorno alla volta, un giorno dopo l'altro cerchiamo di capire che cosa sarà di noi, del nostro bilancio e dei nostri stanziamenti.

Vorrei rispondere un po' a tutte le questioni che sono state poste ma in particolare alle questioni che sono state poste dal consigliere Sava. Che come da tradizione, perché è una tradizione anche questa, si è rivelato particolarmente capzioso nel voler ricondurre ai nostri obiettivi di Piano del diritto allo studio motivazione e finalità ultronee e ben lontane da quelle che ci siamo prefissi di perseguire. Faccio riferimento, ad esempio, al presunto favor in favore della scuola pubblica anziché di quella privata e anzi sembrava di leggere nelle parole del consigliere Sava un desiderio di andare in qualche modo a contrastare la scuola paritaria.

Al di là del fatto che questo non si trova nel dato normativo e noi dobbiamo attenerci al dato normativo, ho l'impressione che probabilmente o lei abbia preparato l'intervento prima della mia relazione o non abbia ascoltato la mia relazione. Perché alcune delle cose che lei ha poste io le avevo pur anticipate ma mi scuso se andrò a ripetere qualcosa, almeno facciamo chiarezza. Partiamo appunto da questo elemento. Quella riduzione di 6.000 euro per quanto concerne i contributi alle scuole di infanzia paritaria è una riduzione solo apparente in realtà la convenzione è rimasta invariata. L'abbiamo detto si sono ridotti i bimbi, c'è una riduzione della popolazione scolastica. Convenzione invariata che prevede uno stanziamento per ogni singolo posto alunno ha comportato aritmeticamente una riduzione degli stanziamenti.

Le dico mi colpisce particolarmente questa sua osservazione perché nemmeno dai dirigenti delle scuole paritaria mi è stata sollevata alcuna questione al riguardo, né alcun sospetto che si volesse in qualche modo sfavorirli. Al di là del fatto che siamo andati proprio di recente con l'Ufficio di Piano a consolidare le convenzioni per quanto concerne i servizi per la prima infanzia, l'abbiamo spiegato prima, per quanto concerne il nuovo programma a livello di ambito di acquisto dei posti bambino anche per le scuole paritarie, anche per garantire quell'effettiva parità d'accesso. Ma vorrei ricordare che, e nell'ambito dei progetti integrativi e nell'ambito dell'assistenza ai disabili, il Comune fornisce in modo del tutto paritario, appunto, servizi e contributi anche alla scuola paritaria.

Io andrei però per ordine nell'evidenziare quelle voci nel prospetto comparativo conclusivo del Piano diritto allo studio che hanno sollevato qualche perplessità, in modo tale da poterle spiegare. Abbiamo già detto il perché della riduzione di 6.000 euro per quanto concerne i contributi alle scuole dell'infanzia paritarie. Un'altra riduzione in realtà non deriva da un taglio operato sul nostro bilancio ma da un taglio operato dal bilancio regionale. Faccio riferimento ai progetti di finanziamento regionale ed ambientale, qui il meno 25.000 euro erano quegli stanziamenti che dalla Regione arrivavano direttamente ai CREA, Centri Regionali di Educazione Ambientale.

Per rimanere sempre nell'ambito dei progetti integrativi quella sì era una fonte veramente interessante per le scuole di accedere a finanziamenti per i progetti integrativi nell'ambito dell'ambiente, dell'educazione all'ambiente. E quel taglio, andato ad erodere e quindi ad annullare completamente il contributo regionale al CREA e alla vita stessa del CREA perché di fatto in questo momento addirittura sembra che la Regione voglia eliminare il CREA, quello sì che va ad incidere sull'attività extra curricolare e a togliere alle scuole quella valvola di reperimento dei finanziamenti che altrimenti che non attraverso i finanziamenti del Piano per il diritto allo studio sui progetti integrativi le scuole riuscivano ad ottenere.

Altra cosa. Riduzione di 40.000 euro per quanto concerne i trasporti. Attenzione non si tratta di una riduzione di servizio, si tratta di una diminuzione dei costi del servizio perché? Perché viene meno l'esigenza di trasferire gli alunni della scuola Sassi che durante quest'anno scolastico hanno dovuto frequentare cioè recarsi presso un nuovo istituto scolastico, la Torelli, perché alla Sassi erano in corso le opere di ammodernamento degli impianti. Non sono tagli è il venir meno di una necessità che aveva l'anno scorso incrementato i costi, quest'anno i costi rientrano nell'ordinario.

Chiedeva il consigliere Zanesi a quanto ammontasse e a quanto ammonti il contributo statale, il contributo regionale specificamente diretto a servizi scolastici. Cioè all'attuazione del Piano per il diritto allo studio delle leggi regionali, che abbiamo più volte menzionato. È triste dirlo, quasi spaventa, ne abbiamo parlato in commissione, ciò è pari a zero. Cioè tutte le risorse, ha ragione il consigliere Zanesi, tutte le risorse che sono previste nel Piano per il diritto allo studio sono reperite dalle risorse interne del Comune. Cioè non c'è più, venuto meno il finanziamento del CREA e ad eccezione di quella che è una partita di giro sui libri di testo delle scuole primarie, quelle che vengono dati con il voucher per intenderci, non c'è nessun finanziamento specifico proveniente dallo Stato o dalla Regione che sia specificamente diretto al Piano per il diritto allo studio.

Sui conti, sapete che io non mi muovo agevolmente ma il collega mi ha aiutato nel fare i conti, e quindi proprio alla luce di quello che dicevamo prima in realtà il saldo negativo rispetto al Piano dello scorso anno tenuto conto appunto di ciò che abbiamo detto, cioè della riduzione del finanziamento regionale, della riduzione del costo del servizio perché quel servizio non è più necessario e pur tenendo conto che l'anno scorso era stato inserito il servizio Piedibus, che tanta ironia suscita, è di soli 3.000 euro rispetto all'anno scorso.

Ma comunque non mi piace nemmeno poi valutare le tipologie di interventi sulla base di un raccordo numerico e quantitativo. Perché qui si tratta, appunto, di vedere se siamo

ancora in grado e auspicabilmente lo saremo. E io faccio mio l'appello, che il Consiglio mi rivolge, a salvaguardare i servizi essenziali e chiaramente lo giro all'assessore competente. Quindi tutti quanti dobbiamo girarci verso di lui perché questo non venga garantito.

È questo il punto in questo momento che è davvero emergenziale. Ma senza voler fare facili piagnistei e indulgere a lamentele. È veramente un momento molto, molto, molto difficile in cui giorno dopo giorno andiamo a riassetare quelle che sono le nostre politiche e quelli che sono poi gli appostamenti che conseguono alle scelte politiche.

Altre questioni importanti sono state poste. Ad esempio i progetti, proposte alternative.

Ah! No dunque rimaniamo sui progetti integrativi così almeno concludiamo l'ambito. Contestava il consigliere Sava i criteri di assegnazione alle scuole e quindi di finanziamento alle scuole. In realtà non ho capito da dove tragga l'argomento che i criteri risultino inapplicabili poiché in realtà l'esempio che faceva il consigliere non si attaglia al nostro caso. Lei faceva questo esempio: qualora la scuola fosse in grado di reperire risorse dai privati pari, in ipotesi, a 10.000 euro e potesse garantire un autofinanziamento di 2.000, dice lei, il limite del Piano del diritto allo studio dei criteri ivi inseriti sarebbe che non sarebbe in ipotesi finanziabile questo progetto. Ora a me sembra che difetti un pochino la conoscenza di quello che sono e di quello a cui servono i progetti integrativi delle scuole.

Per gran parte, per il 70%, vanno veramente a coprire quelle esigenze di formazione o di attività parallele alla formazione a cui le scuole non possono assolvere con risorse proprie o esclusivamente con risorse richieste alle famiglie. Spesso i progetti integrativi riguardano ad esempio le discipline sportive, i corsi di nuoto. Ecco. Stabilire un limite ad ogni singolo progetto, che è il limite di 3.000 euro, significano non solo avere conoscenza di quello che serve alle scuole, di quello che le scuole possono fare ma anche avere consapevolezza che le scuole non hanno la quota di autofinanziamento da mettere nei progetti e quindi di fatto rendicontano l'attività dei docenti. Il limite di 3.000 euro è ciò che consente di rispondere il più possibile alle esigenze delle scuole. Quest'anno rispetto all'anno precedente, forse prima non lo ho specificato, è stato tolto il limite di 5 progetti finanziabili per ogni direzione o circolo. Questo all'evidente fine di operare quella perequazione fra le scuole che consenta anche di andare ad incidere diversamente a seconda della diversa realtà delle scuole. E qui quindi veniamo all'aspetto legato ai progetti integrativi.

Quale integrazione? Però qui bisogna intenderci. Al di là del fatto che forse non è il Piano per il diritto allo studio il luogo idoneo a definire i modelli di integrazione. Sui quali, per altro, non mi pare che vi sia nemmeno una definizione condivisa. Mi pare anche curioso però che di volta in volta e convenientemente a seconda delle esigenze anche politiche, di polemica politica, si gridi allo scandalo allorché l'amministrazione o le amministrazioni o la politica vada ad interferire con l'autonomia scolastica e poi d'altro canto invece si chiedi che sia la scuola stessa a definire quali sono i metodi e quindi gli interventi di tipo didattico per l'integrazione. Ora noi scegliamo una terza via. Noi scegliamo la via di affiancarci alla scuola, fornendo delle risorse finanziarie ed economiche, individuando quelle che secondo lei sono le priorità, destinando delle risorse a dei progetti di integrazione. Che poi le scuole liberamente e in base alle esigenze legate alla popolazione scolastica poi decideranno di attivare.

E le scuole hanno già dimostrato di essere in grado di ben selezionare i modelli d'intervento. Attraverso l'uso, ad esempio, del teatro. Attraverso l'uso della musica, attraverso l'uso della poesia. Cioè tutti progetti che sono andati a coinvolgere non solo la popolazione straniera o figli di famiglie straniera ma tutta la popolazione scolastica. È chiaro che le risorse sono limitate, limitatissime, ma noi siamo l'ultimo terminale. L'ente locale è l'ultimo terminale di una serie di soggetti che si stanno tirando indietro in questo momento. Perché manca nelle scuole il personale docente che sia formato per fare questo tipo di attività. Perché le riduzioni del corpo insegnante va a colpire moltissimo anche il personale docente che abbia le capacità di fare questo genere di mediazione. Ed è a noi che siamo l'ultimo, il terminale, teniamo alta

la bandiera e riusciamo a fare questo. E ci affianchiamo alla scuola non andiamo a calpestare quella che è una autonomia scolastica non solo di nome ma deve esserlo anche di fatto.

Poi, vediamo, ah! ecco, si poneva anche il problema della distribuzione della popolazione scolastica. Ora i dati ci consentono di comprendere che a Sondrio c'è una disomogeneità, ma abbastanza contenuta, nella distribuzione di popolazione scolastica. E chiaramente deriva anche dalle scelte di insediamento abitativo nei diversi quartieri della città da parte delle famiglie immigrate. È una situazione che in questo momento non desta ancora alcun tipo di preoccupazione poiché anche le scuole del cosiddetto centro anche comunque una significativa presenza di immigrati. Posto che a Sondrio non c'è una sostanziale differenza diciamo qualitativa ma nemmeno economica nello scegliere le abitazioni in zona centrale piuttosto che periferica. Insomma la periferia geografica della città non è una periferia sociale. È chiaro che bisogna stare attenti. Ma anche questo compete solo ed esclusivamente al Comune? Compete all'amministrazione comunale? Noi sappiamo che c'è una circolare ministeriale che pone dei limiti. Che pone il limite del 30% di alunni considerati stranieri benché nati in Italia per ogni singola scuola. Bene! A Sondrio siamo ben lontani dall'aver raggiunto questo limite e quindi dubito anche che ci possa essere un possibile intervento da parte, men che meno che del Comune ma da parte degli uffici scolastici provinciali di distribuzione della popolazione. Per ovviare, per scongiurare, quello che correttamente il consigliere Sava evidenziava essere un problema che altrove si è già concretizzato, cioè quello di creare effettivamente scuole ghetto. Dobbiamo essere orgogliosi del fatto che a Sondrio questo non sia accaduto e che anzi le scuole dove è maggiore la presenza di stranieri abbiano mantenuto e anzi incrementato una capacità attrattiva anche nei confronti di alunni figli di genitori non stranieri proprio per la qualità dell'offerta. Nella quale offerta c'è anche l'opzione legata alla multiculturalità senz'altro.

Assistenza ai disabili. Certamente potete stare certi che noi alla Provincia questi soldi in linea di rivalsa li stiamo chiedendo. Non solo li stiamo chiedendo ma abbiamo anche individuato da dove andarli a prendere. E segnatamente da alcune risorse che la Provincia ha ottenuto dalla Regione per quanto concerne i trasporti scolastici. Lì sappiamo che le risorse sono previste, lì sappiamo che le risorse sono individuabili. Per noi si tratta di uno sbilancio di 40.000 euro quindi non da poco. Mi associo a quello che hanno chiesto i consiglieri, il consigliere Zanesi se non mi sbaglio. Se riuscite anche voi a farvi parte diligente presso la maggioranza in Provincia perché questa stortura venga ovviata. Sappiamo che in Lombardia le Province tendenzialmente tendono a non dare attuazione alla sentenza della Corte dei Conti e i comuni invece si stanno comportando in modo diverso. Alcuni, come noi, hanno deciso di far fronte comunque a questa spesa, altri hanno sospeso il servizio. Ecco noi non abbiamo nemmeno preso in considerazione questa ipotesi. Però è ben chiaro, perché poi cade come una mannaia sulla testa di soggetti portatori di handicap e quindi deboli e da proteggere di per se, tuttavia è chiaro che non potrà protrarsi indefinitamente questa situazione.

Per quanto concerne poi, ecco, le proposte ulteriori. Ottima certamente la proposta di organizzare i soggiorni estivi di alunni. Sono più perplessa, ma non dal punto di vista del contenuto ma perché mi pare che, richiamo ancora a quanto ha detto il consigliere Sava, debba forse mettersi d'accordo con se stesso, per quanto concerne la proposta che è legata al concorso di recensione di libri. Da un lato mi viene detto che inserire le proposte per le scuole, i progetti di lettura, i programmi di lettura, i progetti nati per leggere portati avanti dalla Biblioteca nell'ambito per il diritto allo studio è un'inutile forzatura perché nulla avrebbero a che vedere con l'attività scolastica ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE COTELLI

Ho sentito male probabilmente, siamo in due però perché qui ...

SINDACO

Con l'impianto nuovo ...

ASSESSORE COTELLI

... con l'impianto nuovo non è possibile sentire male. Dall'altro mi si invita ad inserire concorsi di lettura e altre attività benemerite. E con lo stesso criterio, secondo me, con il quale abbiamo inserito alcune opzioni di formazione che sono presenti in città e che sono messe a disposizione delle scuole. Abbiamo fatto riferimento al concorso di poesia Margherita Bassi. Abbiamo fatto riferimento a tutte le attività didattiche, alle aule didattiche e ai percorsi che ci sono nell'ambito di Sondrio Festival. Abbiamo inserito anche le attività della Biblioteca che vengono svolte proprio con le scuole, ad esempio. E che trovano un finanziamento su altri capitoli di spesa. Io adesso non so se ho risposto a tutto quanto. Mi pareva di essermi appuntata a queste cose, ecco.

PRESIDENTE

Bene a rigor di regolamento direi che dobbiamo votare l'ammissibilità dell'emendamento, poi procederei a votare immediatamente l'emendamento perché è semplicemente il cambio di una data. Quindi vi leggo l'emendamento.

Si richiede di modificare alla pag. 30 punto 1.4.1, che riguarda l'assistenza ai disabili. Aspetta che la prendiamo. Punto 1.4.1, quarta riga, dove si dice in ottemperanza al disposto di cui alla L. 104/1999. Sostituire con L. 104/1992.

Questo credo sia dovuto ad un refuso o comunque ad un errore. Quindi pongo in votazione l'ammissibilità dell'emendamento. Ci sono degli astenuti? Nessuno. Favorevoli?

Consigliere Sava?

CONSIGLIERE SAVA

.....

PRESIDENTE

Allora 1 non partecipante al voto e il resto all'unanimità.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Allora non partecipa al voto il consigliere Sava e il consigliere Soppelsa, se ho capito bene. Tutti gli altri sono a favore.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Allora. Quindi adesso poniamo in votazione quest'emendamento. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? Di nuovo come prima. Contrari? Nessuno. E non partecipanti al voto Sava e Soppelsa. Bene, l'emendamento è approvato.

Portiamo adesso in votazione il Piano degli interventi comunali per il diritto allo studio - Anno scolastico 2010/2011. Astenuti? Allora 6, i nomi sono Massera, Sava, Soppelsa, Forni, Damiano e Rebai. Favorevoli? Tutti gli altri, 22.

22 favorevoli e 6 astenuti (Cons. Massera, Sava, Soppelsa, Forni, Damiano e Rebai).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Ci sono astenuti? Soppelsa ...

Allora per favore gli astenuti sull'immediata eseguibilità? Soppelsa, Sava e Rebai. Favorevoli? Tutti gli altri, quindi 25. Contrari? Nessuno.

PRESIDENTE

Bene. Prossimo punto: Modifiche alle disposizioni contenute nei “Criteri di programmazione relativi al rilascio di nuove autorizzazioni per le attività di somministrazione di alimenti e bevande nel comune di Sondrio” con previsione di due nuove autorizzazioni di pubblico esercizio. La parola all’assessore Ferrara.

ASSESSORE FERRARA

Grazie Presidente. Sto acconciando il microfono come lei mi ha insegnato, penso si senta bene. Le disposizioni che regolano i criteri relativi al rilascio licenze per la somministrazione di alimenti e bevande sono contenuti nella delibera di Consiglio comunale 117 del 12.12.2005. Vale la pena di perdere qualche secondo per ricordare che l’articolo 5 di questa delibera prevede la suddivisione del territorio comunale in tre zone più una sottozona.

E credo che sia anche utile ricordare, brevemente, quante autorizzazioni ci sono in ogni zona. La zona 1, che ha per confini a nord Masegra, ad est Don Bosco, Piazzini, e a sud Trento e Trieste, De Simoni, Carbonera e Piazza Vecchia, le autorizzazioni esistenti sono 54.

Nella zona 2, che è a sud della zona 1 e che ha per confini sud la Via Aldo Moro e Tonale, le autorizzazioni esistenti sono 56. Nella zona 3, che è tutto il resto del perimetro della città di Sondrio, ci sono esistenti 20 autorizzazioni. Mentre le sottozone e precisamente località Sassella, Triasso, Triangia, S. Anna, Mossini, Gualtieri, Arquino e Ponchiera, nella zona frazionale non esiste alcun vincolo numerico rispetto a questo tipo di licenze. Dobbiamo oggi quindi votare le modifiche alle disposizioni con previsione di due nuove autorizzazioni.

La prima autorizzazione. Il Comune di Sondrio, con delibera di C.C. 53 del 26.06.2009, ha previsto di affidare la gestione del Palasport Sandro Sciegghi attraverso gara pubblica, prevedendo all’interno della struttura per gli utenti del complesso la somministrazione di alimenti e bevande. L’Associazione Sportiva Basket con sede in Piazzale Valgoi 12, aggiudicatario della concessione, ha richiesto formalmente il rilascio di licenza amministrativa, avvalendosi delle previsioni inserite all’art. 1 del capitolato. L’art. 70 della Legge n. 10 del 2.02.2010 della Regione Lombardia prevede una limitazione a questo tipo di attività. Ovvero la somministrazione di bevande avente un contenuto alcolico superiore al 21% del volume non è consentita negli esercizi operanti nell’ambito di impianti sportivi nonchè nel corso di manifestazioni sportive.

La seconda autorizzazione. Il Comune di Sondrio, con delibera di C.C. 31/2009, ha previsto di concedere a terzi la gestione del Centro Le Volte con procedura di gara aperta. Presso il Centro è previsto che venga svolta l’attività di promozione e valorizzazione di prodotti di eccellenza del territorio locale con degustazione e vendita di prodotti enogastronomici di qualità. Sottolineo che la gara ad evidenza pubblica per la gestione del Centro è andata per ben due volte deserta. Quindi in ossequi alla normativa vigente in tema di appalti pubblici il Comune si accinge ad esperire una trattativa privata per l’affidamento del Centro stesso.

Il capitolato d’appalto per la gestione del Centro prevede l’impegno da parte del Comune di rilasciare l’autorizzazione per il servizio di somministrazione di alimenti e bevande. Tutto ciò premesso il Comune ha assunto l’impegno di concedere ai soggetti aggiudicatari della gestione due nuove licenze aggiuntive rispetto alle previsioni regolamentari. Ma sottolinea che le due nuove licenze rimarranno comunque vincolate ai locali ed alle strutture oggetto di concessione o affidamento, e che non saranno in alcun caso trasferibili e/o vendibili e che, al termine della concessione della gestione, rientreranno nella piena disponibilità del Comune. Si dà quindi mandato al Comandante di Polizia Locale per esperire agli adempimenti necessari e conseguenti alla presente deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Molto brevemente perché le mie perplessità le ho già espresse in commissione. Ed erano sostanzialmente legate al fatto che il Comune si accinge, propone l'amministrazione di consentire una deroga ai criteri che egli stesso si è dato nel rilascio delle autorizzazioni e somministrazione di alimenti e bevande per due casi. Ora la deroga non è motivata altro che dal fatto che il Comune nel suo bando di gara ha previsto che ci fossero queste autorizzazioni. Non si capisce se questa sia una motivazione sufficiente. Nel senso che non è che il Comune si dà delle regole e poi ci deroga quando ce ne ha voglia, per le sue iniziative. Questo per un principio di giustizia nei confronti di tutti gli operatori. I quali invece si vedono negare, se uno adesso dovesse chiedere un'autorizzazione di questo tipo si vedono negare l'autorizzazione. Oppure se la devono rilasciare. Questa è una cosa che voglio sapere dall'Assessore.

Perché a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, citata anche in delibera, del maggio del 2009 di fatto i criteri fondati sulla domanda e sull'offerta e di tipo e fondati sui parametri numerici non sono più validi. Sono contro la normativa europea, sono contro la Legge Bersani. E conseguentemente la normativa comunale quindi viene meno nei suoi fondamenti. Se la risposta a questa domanda è, da parte dell'Assessore, nel senso che chiunque in questa situazione faccia una richiesta di autorizzazione ottiene l'assenso, mi sembra allora pacificamente giusto che anche il Comune possa derogare per i suoi servizi, per le sue strutture, e si dia queste due autorizzazioni. Diversamente ci sia una parità di condizione e quindi attenda questa tanto preannunciata riforma del regolamento che si farà entro la fine dell'anno, si dice in delibera. Si aspettino quattro mesi e poi ci saranno le autorizzazioni per esercitare in questi luoghi. Ma non trovo bello che il Comune deroga le proprie normative, non lo trovo bello, e soprattutto che sia in ritardo nel rivedere il proprio regolamento, di ormai un anno. E poi però per sé se le rilasci.

Allora se, ripeto, se l'atteggiamento dell'amministrazione è nel senso che, da qui a verrà rifatto il regolamento, chiunque chieda le licenze di somministrazione di alimenti e bevande le ottenga allora il mio parere sarà favorevole. Perché c'è una parità di trattamento. Se invece è una deroga esclusiva a favore dell'amministrazione al di là di qualsiasi motivazione di tipo normativo ma solo di opportunità, come è questa, cioè del dare le licenze di somministrazione bevande a quegli operatori che verranno individuati per la gestione, uno è già individuato del PalaScieghi, uno deve essere individuato per il Centro Le Volte, allora mi sembra che sia un ingiustificato trattamento. Per cui mi riservo di valutare cosa fare.

Ma sicuramente ritengo che non sia una cosa bella da parte del Comune questa, se la dovesse fare. Aspetto quindi chiarimenti da parte dell'Assessore sul punto.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Mah! Sul tema delle autorizzazioni alla somministrazione insomma la nostra posizione è nota. Nel senso che, e diciamo che in qualche modo ci fa ben sperare. Però vogliamo verificare concretamente questa intenzione manifestata di andare a rivedere il regolamento, introducendo criteri che rispondono al principio della libera concorrenza, sostanzialmente. Però condividiamo alcune delle considerazioni che ha fatto Sava. Effettivamente sarebbe stato meglio procedere, già da tempo secondo noi, nella direzione di una liberalizzazione. E non dovere intervenire adesso in questi due casi, quando poi sappiamo già che tra pochi mesi andremo a rivedere il regolamento.

Detto questo veramente il tema delle due licenze è una parte di una questione molto più ampia che noi vorremmo venisse affrontata in commissione con approfondimenti, vorremmo poter dire la nostra. Leggiamo in delibera che c'è una commissione che sta lavorando su questo punto. Sicuramente è un tema che va affrontato, nel senso che nella nostra visione di questa questione la liberalizzazione delle licenze va a superare alcune distorsioni che si sono create. Perché noi riteniamo, è vero adesso che c'è un numero c'è chi sostiene che gli esercenti di

esercizi pubblici in città sono fin troppi. Questo bisogna vedere però se e come viene esercitata l'attività di somministrazione. Bisogna vedere quanti realmente esercitano nel modo migliore questa attività, dando un valore aggiunto alla loro attività e dando un servizio di un certo tipo all'utenza. E quanti invece in qualche modo vivano un po', diciamo, l'attività di somministrazione come un'attività secondaria. Mentre diciamo che il ritorno reale viene da altro, ecco, e quindi. Per essere chiari il commercio delle licenze, a nostro avviso, non deve essere l'elemento più importante e qualificante. L'elemento qualificante dell'attività di somministrazione deve essere gestire al meglio l'attività. E quindi noi crediamo che un processo di liberalizzazione vada nella direzione di dare, di far stare sul mercato coloro che esercitano al meglio questa attività. Ed eliminare certe posizioni che magari sono in più parassitarie. Allora, ci sono altri fenomeni poi in città, che tanti stanno evidenziando. Vediamo che in qualche modo stanno un po' scomparendo. Vediamo sempre meno esercenti italiani e sempre più esercenti di altre nazionalità. Ma attenzione il mio non è un discorso di non va bene l'esercente cinese, tanto per citare il caso più eclatante, piuttosto che l'esercente italiano. Si crea dei problemi anche qui. Perché magari assistiamo, no!, a delle difficoltà magari per il giovane valtellinese italiano che vorrebbe esercitare l'attività di barista ma magari non ha le risorse per poterlo fare, non ha i soldi per acquistare la licenza da qualcuno che gliela deve vendere. Mentre invece magari sono favoriti i soggetti che non hanno questi problemi di disponibilità economica. È anche questa una lettura che va affrontata, no!

Perché eliminando le licenze e il commercio per le licenze magari si aprono degli spazi per quei giovani che vorrebbero fare un tipo di attività e non lo possono fare perché hanno delle difficoltà ad entrare, no! Perché non hanno magari l'accesso al credito ed altre questioni. Quindi a nostro avviso come hanno fatto altri comuni valtellinesi, Albosaggia e Livigno hanno già adottato o meglio hanno liberalizzato e quindi hanno, sostanzialmente, eliminato il contingentamento, noi riteniamo che il contingentamento vada superato e quindi la nostra posizione è questa. E quindi sicuramente vogliamo verificare che un futuro regolamento vada realmente in questa direzione. Ovviamente è un problema di difficile, da affrontare con molta delicatezza perché chiaramente esistono problemi da risolvere ma diciamo che la direzione, secondo noi, per la nostra città deve essere questa. E quindi la nostra attenzione è puntata soprattutto su questo aspetto, quindi sulla revisione del regolamento.

Mentre per le due licenze che attualmente verranno accordate forse, forse, si poteva fare prima il regolamento nuovo e poi, no! Avremmo superato il problema di dover dare queste due licenze spot adesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Nessuno. La parola all'Assessore.

ASSESSORE FERRARA

Bene. Per quanto riguarda le due licenze in oggetto della discussione di oggi ricordo che durante le delibere n. 53/2009 e 31/2009 è già stata discusso ed era già stato immaginato di concedere le licenze a queste due strutture. Pertanto adesso per poterle fare diventare vere devono passare per il Consiglio comunale.

Per quanto riguarda invece la commissione e il nuovo regolamento : il Comune di Sondrio sta procedendo all'elaborazione di un nuovo progetto, come detto in commissione, in ossequio al principio di libera iniziativa e a seguito di recenti pronunce del Consiglio di Stato, come già ricordato in quest'aula. Un gruppo di lavoro, scelto all'interno della struttura comunale di cui fa parte ovviamente l'assessore al commercio, sta provvedendo all'elaborazione del nuovo regolamento. Ed è previsto che consegneremo il testo alle valutazioni della commissione competente prima della fine dell'anno. E quindi all'attenzione del Consiglio comunale che provvederà poi alla deliberazione.

PRESIDENTE

Grazie. Bene. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per dichiarazione di voto. È evidente che l'Assessore ha eluso la mia domanda, non ha dato risposta, non ha dato indicazione su qual è il comportamento che il Comune terrà in caso di richiesta da parte di terzi. Mi domando anche se i precedenti due bandi che sono stati fatti come è stato possibile farli se non c'era l'autorizzazione. Sono andati deserti. Benissimo. Sono andati deserti e adesso si va a trattativa privata. Magari sono andati deserti perché non c'erano le autorizzazioni? Adesso chi va a trattativa privata ha la certezza di avere l'autorizzazione, cosa che chi ha fatto prima ha partecipato prima al bando non l'aveva. E in questo caso ci sarebbe una disparità di trattamento anche in questo. Ma probabilmente nemmeno a questo l'Assessore mi darà una risposta. Quindi io preannuncio un voto sfavorevole su questa delibera da parte mia. Il gruppo è ovviamente libero di votare come ritiene.

PRESIDENTE

Grazie. Bene, allora pongo in votazione la proposta di delibera come oggetto: Modifiche alle disposizioni contenute nei "Criteri di programmazione relativi al rilascio di nuove autorizzazioni per le attività di somministrazione di alimenti e bevande nel comune di Sondrio" con previsione di due nuove autorizzazioni di pubblico esercizio.

Ci sono astenuti? 5 astenuti: Massera, Soppelsa, Forni, Grimaldi e Damiano. Favorevoli? 22. Contrari? 1. Ci manca il voto di Rebai.

CONSIGLIERE REBAI

.....

PRESIDENTE

Ah! A favore, c'era sfuggito.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Torniamo con la registrazione microfonica. Per cui a verbale non è risultato nulla di tutto questo scambio. Comunico il risultato della votazione. 23 favorevoli, 1 contrario (Cons. Sava) e 5 astenuti (Cons. Massera, Soppelsa, Forni, Grimaldi e Damiano).

Adesso dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Anche qui astenuti?

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Allora calma. Immediata eseguibilità, astenuti? 6. Favorevoli? 23. Contrari? Nessuno.

23 favorevoli e 6 astenuti (Cons. Sava, Massera, Soppelsa, Forni, Grimaldi e Damiano).

PRESIDENTE

Ultimo punto, credo, sì! Costruzione di autorimesse interrato private e soprastante parcheggio pubblico in via Don Lucchinetti - Approvazione convenzione ai sensi dell'art. 2.6 del nuovo, scusate un'amnesia improvvisa NTA sta per?

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Norme attuative del PRG vigente. Norme tecniche attuative, scusate. La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie. Stiamo parlando, appunto, della costruzione di una autorimessa interrata che presuppone in superficie un parcheggio pubblico. Parcheggio previsto già nell'attuale PRG e anche confermato ovviamente anche nel PGT. Anche perché credo che è all'attenzione di tutti rendersi conto dell'importanza di questo parcheggio che è in una zona dove va a servire tra l'altro delle molteplici, a dare dei molteplici benefici. Ci troviamo, appunto, in via Don Lucchinetti. È un parcheggio, prima di tutto funzionerà come parcheggio di testata per il Parco ovest. Serve per la vicina palestra, serve per l'auditorium Torelli. Serve vorrei dire anche per il quartiere visto che è un quartiere, tutto sommato, con una densità di popolazione piuttosto elevata. Quindi è un'opera, che appunto come dicevo, prevista in PRG. E che quindi riesce a, così, a definire a concretizzare, proprio grazie a questa possibilità, a questa proposta, tra l'altro fatta e anche sollecitata all'operatore data l'importanza appunto che riveste questo parcheggio, e che infatti condivide ed è assolutamente esaustiva di quelle che sono appunto le norme citate nell'oggetto, nel titolo. Infatti l'autorizzazione cioè alla costruzione dei parcheggi privati, di autorimesse private, al di sotto di aree definite per attrezzature pubbliche è consentita a fronte della, così, del rispetto di tre condizioni, sostanzialmente:

Una è che l'utilizzazione privata del sottosuolo non pregiudichi, a giudizio ovviamente dell'amministrazione comunale, la realizzazione degli standard urbanistici previsti. La seconda è che l'area oggetto d'intervento sia ceduta in proprietà al Comune, a titolo gratuito. La terza è che venga stipulata una convenzione tra privato e Comune che regoli l'edificazione e l'uso delle porzioni edificate e di interrato e che preveda che gli oneri di manutenzione restino a carico del privato.

Quindi in questo caso queste tre condizioni sono rispettate. Quindi verrà eseguita un'opera che prevede due piani interrati. Nel secondo piano interrato la presenza di 22 posti auto. Nel primo piano interrato di 40 posti auto, che possono essere posti auto o box. E nel piano a raso, piano a raso stradale, quindi la parte pubblica che verrà realizzata, che è costituita da 66 posti più 2 posti previsti per le persone disabili.

È stata appunto, avete trovato in delibera allegata alla documentazione che riguarda poi la convenzione che è stata firmata col privato. Laddove ovviamente si definiscono quelle che sono le manutenzioni straordinarie a carico dell'operatore e quelle ordinarie a carico del Comune. Che nella sostanza riguardano la pulizia, la segnaletica e l'illuminazione, e il mantenimento delle aree verdi e del manto stradale superficiale. Con i proprietari è stato stabilito appunto in convenzione che quest'opera venga realizzata entro 36 mesi dall'esecutività della deliberazione consiliare. Ecco tenete presente che normalmente la legge, come termini di legge si intende un anno per iniziare e tre anni per finire. In questo caso diciamo che abbiamo recuperato, in convenzione, recuperato un anno. Quindi dalla delibera consiliare l'operatore ha tre anni di tempo per realizzare l'opera.

Anche in questo caso abbiamo previsto, qualora non vengano rispettate queste tempistiche, una penale nell'ordine del 2,5‰ settimanale. Che per capirci sono circa 400 euro alla settimana. Perché il riferimento che si fa è all'importo, che vedete sotto, che viene versato a garanzia della realizzazione dell'opera che è di 150.000 euro.

Diciamo che in questa convenzione si è aggiunto un successivo passaggio, che è di questo tipo. Normalmente in questi casi l'operatore avrebbe consegnato l'opera con, parlo naturalmente della parte pubblica, con realizzato solamente i cordoli di superficie. E a carico del Comune appunto ci sarebbero state la pavimentazione, l'illuminazione e la sistemazione del verde. Perché così è previsto. In questo caso invece l'operatore, e lo vedete l'avrete trovato scritto in convenzione, è uno degli operatori che partecipa alla realizzazione della riqualificazione di territorio, la RT 18. Che è un'opera che appunto è già passata in commissione a titolo informativo. È un'opera edilizia, per capirci, all'imbocco della via Ventina, sul lato destro. È passata appunto in commissione a titolo informativo e successivamente credo che a breve penso che con il Consiglio di settembre avremo poi anche il passaggio in commissione per l'espressione parere.

In quest'opera è prevista, nella volumetria prevista da questa opera edilizia, è previsto che gli operatori possono recuperare la volumetria mancante per arrivare a completare quella che è la volumetria prevista prelevandola da altre zone. È un po' il ragionamento che abbiamo visto in altre occasioni dove c'erano state appunto questi scambi di superfici, di volumetrie, avendo in cambio come parte pubblica delle aree che abbiamo acquisito, ad esempio c'è sul Parco ovest. Tutte le aree che sono state acquisite da parte comunale sono state acquisite con questo meccanismo. In questo caso, quindi, la volumetria che genera questa, diciamo, questa superficie che è pubblica, che verrà poi ceduta al pubblico, è di circa 900 metri cubi. Generati, avrete trovato, con un indice dello 0,40 a fronte di una superficie di circa 2.360 metri quadri. Quindi con questo, diciamo così, scambio l'operatore realizzerà quest'opera, ce la consegnerà entro tre anni, ce la consegnerà completata. Cioè quindi l'operatore mette a proprio carico anche la parte illuminazione, la parte pavimentazione e la parte a verde. Quindi diciamo consegna un'opera chiavi in mano.

Dal punto di vista economico, questi sono stati ragionamenti che ovviamente hanno fatto gli uffici. Per darvi un'idea: allora il valore dell'area appunto di via Don Lucchinetti, con una stima credo tutto sommato abbastanza generosa o quanto meno al di sopra probabilmente di quello che è il valore reale di quell'area, sono stati stimati circa 40 euro a metro quadro. Quindi quest'opera che viene ceduta al Comune ha un valore di circa 94.000 euro.

Gli uffici hanno fatto, anche qui, quattro conti valutando che le opere pubbliche che sarebbero rimaste a carico del Comune per completare appunto il parcheggio sommavano a circa 150.000 euro. Quindi fatte queste valutazioni si è appunto utilizzata questa possibilità.

Quindi l'operatore invece di cercare 900 metri cubi in questo caso da altre parti, e ovviamente sarebbero ricadute comunque sempre sul Parco ovest perché come sapete è un'area che stiamo appunto a poco a poco cercando di completare per rendere completamente fruibile da via Ventina allo Stadio, si è appunto inserito questo passaggio. E quindi avremo al termine di questi tre anni, come dicevo prima, appunto un'opera completa e finita e consegnata al Comune. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi? Nessun intervento. Bene, allora lo poniamo in votazione. Costruzione di autorimesse interrate private e soprastante parcheggio pubblico in via Don Lucchinetti - Approvazione convenzione ai sensi dell'art. 2.6 delle NTA del PRG vigente.

Astenuti? Forni, 1. Favorevoli? Tutto il resto, 28. Contrari per verifica? Nessuno.

28 favorevoli e 1 astenuto (Cons. Forni). Bene abbiamo concluso, grazie. Per chi ancora deve andare in ferie buone ferie.

SINDACO

Buon agosto.

PRESIDENTE

Ci rivediamo a settembre.